

INTER*Venti*

DEUTSCH - ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN



146324 302300

4

€ 2.30

Der heilige Wald
von Bomarzo Seite 4

La fuga dei
tedeschi Seite 10

Petrarca und das
innere Exil Seite 12

Società Dante Alighieri

Comitato di Siena

Via Tommaso Pendola, 37 - 53100 Siena - Italy
Tel. +39 0577 49533 - Fax +39 0577 270646 - info@dantealighieri.com

Scatena la tua passione...
studia l'italiano !



- Corsi intensivi di lingua e cultura italiana;
- Corsi di storia dell'arte;
- Corsi di cucina per amatori e professionisti;
- Chianti VIP;
- Servizio alloggio

www.dantealighieri.com



ITAL. BUCHHANDLUNG

narrativa - saggistica - libri per bambini - dizionari
grammatiche - cucina - turismo - videocassette

Nordendstr. 19 * 80799 München
Tel. 089 / 272 99 441
Fax 089 / 272 99 442
e-mail: itallibri@t-online.de
www.itallibri.de

Öffnungszeiten: Montag-Freitag: 11.00 - 18.30
Samstag 11.00 - 14.00

*sempre a portata di mano
per ogni evenienza*

**PAGINE ITALIANE
in Baviera 2005**



Italienische Seiten in Bayern 2005
E. M. Weiser Verlag München

Tel. 089 / 78 81 26 * Fax 089 / 78 40 50 * info@pag-ital-baviera.de

www.pag-ital-baviera.de

IN COPERTINA	Der heilige Wald von Bomarzo	4
EDITORIALE		6
ATTUALITÀ	Comites: i propositi sono buoni	6
	La lingua italiana nel mondo	7
LA RETE	Visita a Genova	9
TREND	La fuga dei tedeschi	10
	Campari	11
CULTURA	Petrarca und das innere Exil	12
	I cento passi	14
	Leonardo al Deutsches Museum	15
	Scripta manent	16
	Medioevo e 2004	17
DOSSIER	Federico II	19
ONLINE	Dominanti e dominati	22
SALUTE	AMSIT e.V.	23
DIRITTI E DOVERI	Lebensversicherung – noch steuerfrei	24
VARIE	Zapping	26
	Astrologia e dintorni	27
	Scusi, parla KOD?	28
	Come dice il proverbio	28
	Lettere e opinioni	29
	Relax	30
	Appuntamenti	32
	Quiz	33
	Impressum	34

INTERVenti lädt Sie in dieser Ausgabe zu einem Besuch im *Parco dei Mostri* von Bomarzo, einem wiederentdeckten Renaissance-Garten in Nord Latium, ein. Dieses Jahr sind die deutschen Urlauber in der Toskana ausgeblieben: lesen Sie dazu *La fuga dei Tedeschi* bei den Trends. Bei den kulturellen Themen empfehlen wir die Artikel über den italienischen Dichter Francesco Petrarca, sieben Jahrhunderte nach seiner Geburt, die Enthüllung der Büste von Leonardo da Vinci am Deutschen Museum und die neue Ausstellung von Giovanna Valli. Im Dossier lesen Sie von Federico II. Bei "Lebensversicherung – noch steuerfrei" lesen Sie unseren Beitrag zu diesem aktuellen Thema. Wer hört noch den italienischen Rundfunk? Lesen Sie dazu Zapping. ...und nehmen Sie an unseren Quiz del cuoco germanese teil!

Sol per sfogare il cor

Der heilige Wald von Bomarzo

Stanco di un decennio passato tra crudeli battaglie e prigionie, Vicino Orsini realizzò il pacifico sogno di costruire, in una valletta prospiciente il suo palazzo di Bomarzo, un giardino pieno di meraviglie nel quale immergersi per passare ore piacevoli e farsi ispirare. Nell'arco di 30 anni aggiunse a più riprese sempre nuovi elementi a contorno di fontane e vasche in mezzo al verde; a tale scopo aveva creato a monte un laghetto artificiale in maniera da poter alimentare i numerosi giochi d'acqua. Quando l'illuminato signore non ci fu più, il sito fu abbandonato alla vegetazione ed alle intemperie, ma le colossali sculture nel granito grigirosato locale continuarono a spaven-

tare la gente del luogo per quasi quattro secoli fino ad essere "riscolpate" nel 1938 da Salvator Dali. Questi rivelò l'esistenza ai suoi contemporanei del "sacro bosco" che da allora avrebbe affascinato sempre più visitatori. Dopo una lunga opera di restauro il parco può essere di nuovo comodamente visitato: dell'atmosfera di allora rimane il sottofondo di rumori d'acqua che ci accompagna mentre ci soffermiamo ad ammirare le sculture di personaggi e mostri mitologici ed entriamo nella Casa Pendente. Possiamo ammirare terrazze circondate da balaustre di stile rinascimentale e ci facciamo sorprendere dall'orribile mascherone gigantesco dell'orco, nella cui bocca, che urla di terrore, si può entrare per sedersi ad un tavolo di pietra: "Ogni pensiero vola" sta scritto sulle sue labbra. All'entrata del parco il nostro ospite ci spiega di averlo costruito "sol per sfogare il cor" e di averlo dedicato alla compianta consorte, Giulia Farnese.

Vergessen und von der Vegetation im Laufe der Jahrhunderte versteckt und zugewachsen wurde der Garten von Vicino Orsini, Herrn von Bomarzo, bei Viterbo 400 Jahre lang von den dortigen Einwohnern Sacro Bosco genannt und aus Furcht gemieden. Salvator Dali "entdeckte" den Garten 1938 und nach einer aufwändigen Restaurierung war es möglich, den weitläufigen Park mit den großen Steinfiguren zu besuchen.

In dieser Atmosphäre von "Grün" und kolossalen Figuren aus einem grau-rosa Granit können wir ein bisschen vom luxuriösen Garten im Renaissancestil voller Wasserspiele, z.T. bunt bemalter Skulpturen und lauschiger Terrassen erahnen.

Vicino Orsini (1523-1585) hat den Garten geplant und bauen lassen, um dort friedlich den Herbst seines Lebens zu verbringen.

Mit 18 Jahren heiratete Vicino die adelige Giulia Farnese und wurde nach einem Jahr Herr von Bomarzo. Bis zu seinem 35. Lebensjahr war er als Soldat und Ritter den Spuren seines Vaters gefolgt und nahm an vielen Schlachten in Deutschland und Italien teil. 2 Jahre war er in Gefangenschaft. Müde von vielen Kriegszügen wollte er endlich Frieden für sich finden und richtete alle seine Energien auf den Bau seines Gartens. Der Architekt Pirro Ligorio leitete für ihn den Bau des Gartens, der sich über 30 Jahre hinzog. Man geht davon aus, dass die schwere und harte Arbeit an den Granitfelsen als Zwangsarbeit von Kriegsgefangenen geleistet wurde.

Vicino Orsini pflegte seine engen Freundschaften zum Kardinal Alessandro Farnese und Intellektuellen seiner Zeit wie Giovanni Drouet und Giancarlo Sansovino.

Der Park wurde "sol per sfogare il cor" und für die Überraschung und die Inspiration gebaut, wie es üblich war für die Gärten jener Zeit.

Ein Rundgang heute lässt uns ein bisschen an der Philosophie der damaligen Epoche teilhaben und mit



La casa pendente

etwas Phantasie stellen wir uns die Lebenslust beim Bankett am steinernen Tisch und das Vergnügen im Badebecken oder beim Freilufttheater vor. Wir können uns auch heute im Schatten der großen Bäume entspannen oder in eine Nische aus Granitbänken zurückziehen.

Die mythologischen Figuren wie ein kolossaler Herkules, der Glaukus zerreißt, begleiten uns und wir wagen es, uns an den Steintisch im furchtbaren Mund eines Ungeheuers zu setzen, auf dessen Lippen "ogni pensiero vola" geschrieben ist.

Mitte des XVI Jahrhundert, in der Zeit der neuen wissenschaftlichen

Entdeckungen und unter dem Einfluss der Reformer, begann man zu verstehen, dass der Mensch nicht in der Mitte des Universums steht, und man suchte verunsichert nach einer neuen Ordnung und einem neuen Gleichgewicht: der Besuch des Parks sollte dieses Gefühl der Unsicherheit und der Bedenklichkeit verstärken, wie z. B. wenn man die Casa Pendente betritt. Beim Besuch des Hauses wird es uns schwindelig und wir können nicht mehr sicher stehen. Der Mann – schreibt Vicino – sollte sich an die Frau anlehnen, um dort Sicherheit und Orientierung zu finden, so wie das hängende Haus – der

Mann –, sich durch eine kleine Brücke an den Hügel – die Frau – anlehnt. Seinen Gefühlen folgend widmete Vicino einen kleinen heidnischen Tempel seiner "moglie Giulia", die ihn zu früh, jedoch nicht untröstlich, allein lieb.

Der "Parco dei Mostri" di Bomarzo ist von der Autostrada del Sole A1 Florenz – Rom (Ausfahrt Attigliano, ca. 60 km nördlich von Rom) leicht zu erreichen. Für die Besichtigung sollte man sich ca. 2 Stunden Zeit nehmen. Nicht weit von Bomarzo liegen Civita di Bagnoregio, "la città che muore" und Orvieto mit dem Dom und der "Pozzo di San Patrizio".

(gm)

L'orco



Editoriale

Sarebbe bello se le sole immagini a cui tornare con la mente nelle grigie e a volte malinconiche giornate autunnali fossero quelle spensierate dell'estate appena trascorsa. Ma c'è una guerra. Ci sono molte guerre al momento. E si tratti dei mille volti di un'offensiva scatenata da un unico nemico – come vuol farci credere chi dopo ogni attentato in qualsiasi angolo del pianeta agita sempre lo stesso spauracchio – o effetto collaterale della "globalizzazione", che fa sì che la mala pianta del terrorismo trovi terreno fertile nelle diverse guerriglie combattute contro diversi padroni animati da identici interessi, qualcosa accomuna gli attuali conflitti: dappertutto si combatte a colpi non solo di mortaio o di kalashnikov, ma anche d'immagini sempre più spaventose. In dotazione ai tagliatori di teste iracheni come ai moderni orchi ceceni c'è sempre una telecamera, forse l'arma a più lunga gittata che esista, catapulta tecnologica che scaglia la brutalità a migliaia di chilometri di distanza. Sebbene infatti non tutti cedano al voyeurismo dell'orrore, andando a cercare negli oscuri meandri della rete quanto non viene pubblicato per rispettare lo sguardo pur allenato alla barbarie dello spettatore/lettore contemporaneo, nessuno ha potuto sottrarsi alla visione dei bambini di Beslan, i cui occhi fissi, i cui corpi nudi e disidratati richiamavano un altro orrore che ci s'illudeva fosse irripetibile. E torna alla mente la domanda di chi quell'altro orrore conobbe: se questi sono – e se potranno essere ancora – bambini. E che uomini saranno, i bambini di Beslan e di Baghdad e di Kabul e di Khartoum e di tutte le città in fiamme di questo autunno.

La redazione

Comites: i propositi sono buoni

Il Comites approva il bilancio preventivo 2005

Trotz der befürchteten Kürzung des Budgets 2005, hat das Comites, die gewählte 12-köpfige Vertretung der 70.000 Italiener in Oberbayern, ein interessantes Programm für das kommende Jahr vorgestellt.

Nella sua assemblea di sabato 18 settembre, il Comites di Monaco di Baviera, che rappresenta i circa 70.000 italiani della circoscrizione consolare, ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo 2005. Il presidente Claudio Cumani ha ringraziato tutti i consiglieri "per il loro contributo costruttivo che ha portato ad un voto unitario come non accadeva da anni". Il Comites di Monaco di Baviera ha anche unitariamente preso posizione contro i paventati tagli ai finanziamenti ai Comites che si prospettano per l'anno prossimo: "È del tutto inutile – afferma Cumani – istituire degli organi come i Comitati, promuoverne l'elezione a suffragio universale, impegnando forze, intelligenze e finanze, e poi non metterli in grado di operare, anche tramite finanziamenti certi ed all'altezza dei compiti richiesti".

Nell'attenta e ponderata relazione che accompagna il bilancio si specifica che le attività che si propone di svolgere il comitato sono rivolte sia alla cosiddetta "emigrazione classica" sia alla "nuova emigrazione" nelle loro diverse tipologie.

Anche riprendendo alcune valide iniziative del passato, per raggiungere gli obiettivi si organizzeranno incontri con le varie espressioni istituzionali e professionali. Particolare

attenzione sarà dedicata ai problemi della scuola, senza trascurare altre tematiche, come lavoro e disoccupazione, diritti di cittadinanza, associazionismo, ecc.

Tra le iniziative in programma troviamo, tra l'altro, un "torneo di calcio per il 60° anniversario della Liberazione", un convegno "Baviera Made in Italy. Le professioni degli italiani", una conferenza "Verso il marchio di qualità: in difesa della vera cucina italiana" ed una "Banca della memoria" con materiale riguardante la storia dell'emigrazione italiana in Baviera.

Nell'ambizioso, ampio ed interessante programma confluiscono armonicamente esperienze del passato e idee nuove. La sua realizzazione è difficile, ma possibile, se anche nei momenti critici nel Comitato si manterrà lo spirito di collaborazione e reciproco rispetto che ora sembra prevalere.

(emw)

Nuovo consigliere al Comites

Silvia Di Natale di Regensburg, terza eletta lo scorso marzo della lista "Il Ponte" nel Comites di Monaco, ha dato le dimissioni dal Comitato. L'ha sostituita Francesco Cuomo di Monaco, primo dei candidati di riserva della stessa lista. Al nuovo consigliere, impegnato da decenni nell'associazionismo, ma debuttante al Comites, vanno i nostri migliori auguri di proficuo lavoro.

La lingua italiana nel mondo

Smantellati i corsi di lingua e cultura di madrelingua in Baviera

"Aus wissenschaftlichen Untersuchungen geht hervor, dass das Erlernen einer Zweitsprache (Deutsch) leichter gelingt, wenn eine systematische Grundlage in den Kenntnissen einer Herkunftssprache vorliegt. Aus einer gut beherrschten Muttersprache heraus ist das Erlernen einer Zweitsprache leichter und rascher vollziehbar."

"Mit Blick auf den europäischen Binnenmarkt sowie auf weltweit bestehende Wirtschaftsbeziehungen ist es eine vordringliche Aufgabe, den Erhalt, den Aus- und Aufbau von Sprachkenntnissen im Sinne einer natürlichen Zweisprachigkeit zu pflegen".

(Aus der Webseite des bayerischen Kultusministeriums)

"Al massimo in cinque anni ridurremo a zero i corsi in lingua madre", ha annunciato il Ministro bavarese dell'Istruzione Hohlmeier.

Il Consiglio dei Ministri ha motivato tale decisione ponendo l'accento sulla priorità dell'insegnamento tra le comunità straniere della lingua tedesca: con le risorse risparmiate, eliminando i corsi di lingua e cultura, verranno finanziati ulteriori interventi nella fascia prescolastica a sostegno dell'apprendimento precoce del tedesco.

Fra le varie comunità che verranno colpite c'è anche quella italiana, che vedrà cancellati i Corsi di lingua e cultura attualmente offerti.

A tale proposito Claudio Cumani, presidente del Comites di Monaco di Baviera: *"È necessario che le Autorità - Ministri competenti, Ambasciatore, Consoli operanti in Baviera - intervengano per scongiurare tale paventata chiusura, attraverso contatti intergovernativi e con le autorità bavaresi. In questa opera potrebbe essere prezioso il sostegno degli italiani eletti nei Consigli Comunali tedeschi (fra cui ci sono anche Assessori alla Scuola), che andranno coinvolti da subito.*

È necessario che i Consolati organizzino una riunione con tutto il corpo docente MEU, per informarlo sulla

situazione e sulle azioni delle autorità italiane. Tale incontro dovrebbe essere aperto a tutta la comunità italiana, alle sue forze sociali, politiche ed associative, per una discussione ed un impegno comune.

È infine necessario iniziare a ragionare da subito su come garantire ai giovani italiani che vivono in Baviera un'adeguata educazione nella lingua e nella cultura del proprio Paese d'origine, nel caso che il Governo bavarese non ritornasse sulla propria decisione."

Anche il presidente delle Acli Baviera, Carmine Macaluso, esprimendo *"veemente protesta e dissenso"* e denunciando *"la gravità di scelte politiche che all'integrazione antepongono l'assimilazione"*, si è rivolto al Console di Monaco Francesco Scarlata per chiedere di convocare il corpo docente. All'ambasciatore Fagiolo, Macaluso ha chiesto di intervenire presso le autorità bavaresi e il governo italiano *"al fine di rivedere le posizioni assunte e, soprattutto, comprendere come, attraverso quali eventuali alternativi percorsi, salvaguardare il diritto sancito al mantenimento della propria lingua e cultura"*.

A tale proposito Macaluso ricorda che *"Per l'assistenza scolastica si spende meno dell'uno per cento dei complessivi 15 milioni di euro che lo*

Stato italiano investe in Germania".

È facile prevedere, però, che difficilmente le autorità bavaresi saranno disposte a fare un passo indietro, dato che la situazione nelle stesse scuole tedesche dà loro non pochi grattacapi. Già il fatto che certe scuole invitino i genitori degli alunni a sostituire saltuariamente (naturalmente in termini di volontariato) docenti ammalati, dice già molto.

Forse un orecchio più aperto ci si dovrebbe attendere dai nostri ministeri. Ricordiamo a questo proposito che dal 18 al 23 ottobre si è svolta la Quarta Settimana della Lingua Italiana nel mondo. L'iniziativa, che ha ricevuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, è realizzata annualmente dal Ministero degli Affari Esteri con la collaborazione dell'Accademia della Crusca e con il co-patrocinio del Ministero per gli Italiani nel mondo.

E se nemmeno Roma dimostrasse una maggiore sensibilità di fronte a questi problemi, è opportuno, come affermano sia Cumani che Macaluso, incominciare fin d'ora a proporre alternative. Una nuova sfida per il Comites.

(emw)



COMITES

Comitato degli Italiani all'Estero
Circoscrizione Consolare di Monaco di Baviera

Il **COMITES** è l'organo che rappresenta i cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collabora per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana. È composto di 12 membri che durano in carica cinque anni.

Il **COMITES** - in collaborazione con le Autorità consolari, con le Regioni e le autonomie locali, nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare - promuove iniziative in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, ricreazione e tempo libero, nell'interesse della collettività italiana.

Il **COMITES** - d'intesa con le Autorità consolari - può rappresentare le istanze della collettività italiana alle Autorità ed alle Istituzioni tedesche locali.

Anche a Monaco di Baviera il **COMITES** è a disposizione dei cittadini italiani per richieste, segnalazioni, suggerimenti. L'indirizzo è:

COMITES

c/o Istituto Italiano di Cultura

Hermann-Schmid-Str. 8, D-80336 München

Tel : +49-(0)89-7213190, Fax: +49-(0)89-74793919

E-Mail: info@comites-monaco.de, www.comites-monaco.de

Entro breve tempo saremo in grado di garantire un'apertura regolare degli uffici. Nel frattempo vi invitiamo a contattarci via posta, telefono, fax o email.

Il presidente dott. Claudio Cumani

Il Consolato Generale d'Italia di Monaco di Baviera e la sua Sezione culturale - Istituto Italiano di Cultura, in collaborazione col Comites, organizzano due incontri all'Istituto Italiano di Cultura (Hermann-Schmid-Str. 8 - München, U3/U6 "Goetheplatz"):

sabato 20 novembre, alle ore 18:00: Proiezione del film-documentario "Stranieri per sempre"

gli italiani in Germania raccontati dalla televisione italiana

con il giornalista **Guy Chiappaventi** e la consigliera comunale **Fiorenza Colonnella**.

Nel marzo 2003 il canale televisivo "La7" ha prodotto e trasmesso il documentario "Stranieri per sempre", in cui si racconta la nuova emigrazione italiana in Germania (Baviera e Baden-Württemberg). Il documentario verrà proiettato in presenza dell'autore, il giornalista Guy Chiappaventi, e commentato dalla consigliera comunale Fiorenza Colonnella.

giovedì 25 novembre, ore 19:00: Presentazione del libro "La deutsche vita"

La Germania raccontata da un'italiana

con la scrittrice **Antonella Romeo** ed il giornalista **Carl-Wilhelm Macke**.

Nel libro "La deutsche vita" (Hoffmann und Campe, 2004) appena pubblicato, Antonella Romeo - italiana, sposata con un tedesco, giornalista per "Zeit", "Spiegel Spezial" e "Radio Colonia" - racconta con ironia ed umorismo la sua esperienza di vita in Germania. Il giornalista Carl-Wilhelm Macke intervista l'autrice.

Visita a Genova

Bruno Diazzi

Genua Kulturhauptstadt Europas 2004! Das war Anlass genug für die Deutsch-Italienische-Gesellschaft (DIG) Werbung für diese Stadt zu machen und eine Reise dorthin zu organisieren.

Am Freitag, den 24. September war eine Gruppe von Mitgliedern der DIG und des Partnervereins "Kultur in Haderm" zu einer fünftägigen Reise in die Provinz Genua gestartet und fand dort viele Freunde. Genua, Lavagna, Recco: drei Städte an der ligurischen Küste und drei neue Freunde des deutsch-italienischen Freundschaftsnetzes.

Arnaldo Monteverde, Stellvertreter des Präsidenten der Provinz, empfing die Reisenden am Samstag in Genua im prächtigen Saal des Palazzo Spinola mit einem köstlichen Buffet. Dem Vorsitzenden der DIG, Dr. Bruno Diazzi, wurde zum Zeichen der Freundschaft ein schöner Korb mit den Spezialitäten von Genua überreicht. Außerdem wurde für alle eine Stadtführung organisiert. Auch die Stadt Recco wollte die Germeringer am Samstag empfangen. Dieser Besuch wurde aus Zeitmangel verschoben.

Die Stadt Lavagna hat die Delegation aus Germering ebenfalls zu einem Buffet eingeladen. Der stellvertretende Bürgermeister, Mauro Armanino, übergab bei dieser Gelegenheit dem DIG-Vorsitzenden als Erinnerung an dieses Treffen einen Zierteller. Der Amtsleiter Giuliano Fogola zeigte den Mitgliedern anschließend die Sehenswürdigkeiten der Stadt.



Arnaldo Monteverde e Bruno Diazzi

Foto: Köhler-Langwiesche

Un'ottima occasione per i soci di "DIG" e di "Kultur im Haderm" per visitare non solo la città e la provincia, ma anche per propagare con successo l'idea di una rete di amicizia italo tedesca. Genova, Lavagna e Recco: tre città della costa ligure, tre nuovi amici e sostenitori della rete di amicizia.

Arnaldo Monteverde, assessore al turismo della provincia di Genova, ha ricevuto la delegazione Bavarese nella stupenda sala del palazzo Spinola dove era stato apprestato un buffet con specialità della regione. È seguita poi la visita alla città organizzata dal dirigente Marco Fezzardi.

Anche a Lavagna la delegazione ha potuto gustare alcune specialità regionali su invito dell'assessore al turismo Mauro Armanino, mentre il dirigente del comune Giuliano Fogola si è trasformato in cicerone per mostrare agli amici bavaresi le bellezze della città.

Anche se, per mancanza di tempo, l'incontro con l'amministrazione di Recco, non ha potuto aver luogo, l'assessore al turismo Dario Caputo ha fatto ugualmente pervenire alla delegazione bavarese il suo saluto accompagnato da uno stupendo volume sulla città.

La fuga dei tedeschi

Il calo di presenze dovuto anche alla concorrenza di Paesi in forte crescita turistica come la Croazia

Pino Mencaroni

Crisi del turismo in Toscana? Sembrerebbe di sì. La bolla è scoppiata e vola alto.

"Quest'anno pochi turisti e fedeli in chiesa, c'è stato il crollo delle vendite di candele, per non parlare dei santini" spiega, con rassegnazione cristiana, padre Alfredo, domenicano della bellissima Basilica di S. Domenico a Siena.

Insomma, Dio è in bolletta. La Sammontana, la big fiorentina dei gelati, lamenta una forte contrazione delle vendite nel cuore del Chianti. Sarà vero?

"Qui fino allo scorso anno non si trovava posto, non c'era una macchina italiana. Tutto un fiorire di Audi, Tuareg, Mercedes. "Pieno di biondi e belle bionde, sembrava di essere in Germania " si lamentano a San

Gimignano. Insomma, quest'anno i tedeschi hanno fatto gli italiani: hanno tradito. Sono rimasti a casa oppure sono andati in Croazia, ma niente Toscana. Un vero shock, seppur a scoppio ritardato. Per le ferie di Pentecoste, a giugno, le statistiche parlavano di un calo dei turisti germanici del 2-3% e già non ci credeva nessuno. Bastava fare un giro per le strade dove era più facile incontrare una volpe che una bella Passat targata Hannover. Poi, di fronte all'evidenza, si è iniziato a parlare di meno 20%, poi di meno 30%, ora, tra gli operatori turistici c'è anche chi parla di un calo del 70%. "La verità" spiega Paola Saviotti di *Terranostra* è che anche i territori turisticamente forti ormai non possono più vivere di rendita".

Insomma i tedeschi, e non solo loro, sono alla ricerca di un migliore rapporto qualità, in molti casi ancora bassa, e prezzo, in molti casi ancora

Italia zählt nicht mehr zu den beliebtesten Reisezielen der Deutschen: Vor allem in der Toskana ist die Zahl der "touristen deutschen" drastisch gesunken. Viele bevorzugen das Nachbarland Kroatien.

troppo alto: paesaggi, piscine e cipressi non bastano più. E la crisi sta arrivando anche all'indotto dell'olio di oliva e del vino, tanto che si registrano le prime preoccupazioni degli operatori di questo settore.

Poi, ai tempi dell'euro, la parola d'ordine è risparmiare, la corsa dei prezzi, strutture alberghiere comprese, è arrivata con la moneta unica e ha alleggerito il portafoglio. Sembra di rileggere la memorabile poesia di Antonio De Curtis, detto Totò, dove "a livella" (la morte) rendeva tutti uguali: nobili e miserabili.

Mr. Euro ha fatto lo stesso rendendo tutti più poveri, senza distinzioni di nazionalità; inoltre si sono impoveriti anche quelli che, alzando i prezzi, pensavano di arricchirsi.

Insomma, l'estate si è chiusa con poco business, molte delusioni e si porta dietro qualche preoccupazione per il prossimo futuro di una delle zone d'Italia più amate dai tedeschi. Bene inteso, la Toscana non è all'Inferno, per ora è solo in Purgatorio a scontare dei peccati. Chissà Dante Alighieri in quale girone l'avrebbe messa?



Campari

Ob on the rocks, mit Soda oder Orange, Campari ist ein vielseitiges Getränk.

È considerato un bitter, ma non è un digestivo. Come aperitivo, ingrediente di Cocktail o Longdrink, Campari piace sempre e va bene per quasi tutte le occasioni.

Daniel Vetró

Campari nennt sich "Bitter", ohne ein Magenbitter zu sein. Als Aperitif, als Zutat in einem Cocktail oder als Longdrink ist er vielfältig verwendbar und überall beliebt.

Die Geschichte beginnt in Mailand im Jahr 1860. Hier eröffnete Gaspare Campari seine Bar "Camparino" in der Galleria Vittorio Emanuele. Zu diesem Zeitpunkt wurde den Gästen ein leuchtend roter Magenbitter ausgeschenkt, aus dem dann "der Campari" wurde.

Es entstanden erste Produktionsstätten in Italien und als der Sohn des Gründers, Davide Campari, mit in das Geschäft einstieg, erweiterte sich Campari zu einem globalen Unternehmen. Die Campari Group zählt heute zu den zehn wichtigsten Spirituosenherstellern weltweit und ist ein börsennotiertes Unternehmen. Trotz dieser Entwicklung untersteht die Firma noch einer familiären Führung und Leitung.

Bis heute liegt der Campari-Produktion das Originalrezept zugrunde. Es ist selbstverständlich ein Familiengeheimnis, denn nur die exakte Dosierung und die sorgfältige Zubereitung der einzelnen Zutaten garantieren den Erfolg. Bekannt ist, dass insgesamt über 80 Kräuter, Wurzeln, Gewürze und Früchte

Verwendung finden. Diese werden in heißem destilliertem Wasser aufgeweicht, anschließend mit Alkohol versetzt und in mehreren Filtergängen von Trübstoffen befreit. In glasausgekleideten Tanks findet dann die abschließende Reifephase statt.

Das alte Gebot, nur natürliche Zutaten für die Herstellung zu verwenden, befolgt man bei Campari noch heute. So ist für die charakteristische leuchtende Farbe der natürliche Farbstoff Cochenille verantwortlich. Dieser rote Beizenfarbstoff wird von den Cochenille-Schildläusen durch Absaugen des Saftes spezieller Kakteen erzeugt. Aus den getrockneten Schildläusen wird dann der Farbstoff für die Produktion extrahiert. Dieses Vorgehen nutzten bereits die Inkas in Südamerika.

Campari wirkt durch seine Kräuterextrakte appetitanregend und ist somit ein geeigneter Aperitif. Campari Americano und Campari Negroni zählen zu den klassischen Campari-Cocktails. Sie sind unkompliziert zu mixen und überzeugen durch ihre aufregende Farbgebung. Campari-Longdrinks sind aufgrund ihres niedrigen Alkoholgehalts zu fast jeder Tageszeit ein Genuss. Erfrischende Longdrinks sind der Campari mit Soda und der Campari

Tonic, fruchtig wird der Campari mit Orangen- oder Maracujasaft.

*Campari on the Rocks
Campari (mind. 4 cl), Eiswürfel, evtl. mit einer Orangenscheibe garnieren.*

*Campari Soda
2/3 Campari (mind. 4 cl), 1/3 Soda, Eiswürfel, gut umrühren und mit einer Orangenscheibe garnieren.*

*Campari Cocktail Caribic
Campari (4 cl), Maracujanektar (8 cl), Zitronensaft (2cl), Sahne (2 cl), Cream of Coconut (4 cl).*

Die Zutaten im Elektromixer gut durchmixen. Die Mischung im Shaker mit Eiswürfeln gut schütteln und in ein Longdrinkglas geben. Mit Fruchtspieß und Minzezweig garnieren



CAMPARI®

SODA

Petrarca und das innere Exil

Dott. Francesco Jurlaro

Vor siebenhundert Jahren, am 20. Juli 1304, wurde Francesco Petrarca in Arezzo geboren; er kam also gleichsam schon als Exilant zur Welt, denn sein Vater war in Florenz Notar und Parteigänger der Weißen gewesen und vor denselben Verfolgungen aus Florenz geflohen, die auch Dante aus seiner Heimatstadt vertrieben hatten. Petrarca sollte immer etwas vom Exilanten behalten: eine unbeeinträchtigte Unruhe, die ihn ständig zwischen Frankreich und Italien umhertrieb, unfähig, endgültig irgendwo zur Ruhe zu kommen. Auch sein Aufenthalt am päpstlichen Hof in Avignon, wo er öffentliche Ämter bekleidete, sollte ihm bald unerträglich werden, und da schuf er sich dann seine Zufluchtsstätte in Vaucluse an der Quelle der Sorgue, wohin er sich in den Zeiten zwischen seinen verschiedenen öffentlichen Verpflichtungen zum Schreiben und Nachdenken zurückziehen konnte. Typisch für den Exilanten ist auch die Verehrung für sein Herkunftsland, jenes Italien, das es damals politisch noch nicht gab, das ihn jedoch als Idee faszinierte, nicht zuletzt, weil hier die unnachahmliche, großartige römische Zivilisation ihren Ursprung gehabt hatte und zur Entfaltung gelangt war. Das erklärt einiges an Petrarca's Leben und Schreiben, so die Tatsache, daß er, als ihm gleichzeitig aus Paris wie aus Rom die Krönung zum Poeten angeboten wurde, ohne zu zögern die italienische Auszeichnung annahm und 1341 in Rom mit dem ersehnten Lorbeer bekränzt wurde; oder daß er noch 1375, also kurz vor seinem Tod, eine Schmähschrift gegen den französischen Pater Jean de Hesdin verfaßte, der den Sitz

des päpstlichen Hofes in Frankreich halten wollte und sich daher nicht gescheut hatte, schwere Beleidigungen gegen Italien auszusprechen. Man sollte jedoch aus dieser anhaltenden Italienerverehrung nicht mehr machen, als sie in Wirklichkeit war: eben die Faszination durch die Idealvorstellung von einem Land, das Ort seiner Geburt gewesen war, vor allem aber Schauplatz für Entstehung und Entfaltung der großartigen lateinischen Kultur.

Diese Faszination ist im übrigen ein wichtiger Schlüssel zum Denken und Handeln Petrarca's. Wenn es heißt, mit ihm näherte man sich dem Humanismus an, so ist damit die neu entdeckte Liebe zur Antike gemeint, die sich unmittelbar übersetzt in das Studium der antiken Quellen. Das Denken verweilt bei der antiken Wirklichkeit, betrachtet sie in all ihrer Größe und Vollkommenheit; und konfrontiert sie mit der ernüchternden Unvollkommenheit der Gegenwart, deren Dekadenz in ethischer und politischer Hinsicht; dieser Vergleich führt zu einer intellektuellen und affektiven Distanzierung von den Ereignissen der eigenen Gegenwart. Von daher rührt jene Neigung zur Wehmut und zum Gefühl eines unersetzlichen Verlusts, wovon die gesamte poetische Vorstellungswelt Petrarca's geprägt ist. Doch Wehmut und Klage sind auch Indiz dafür, daß sich im Verlauf nur weniger Jahre grundlegende Veränderungen in der Lebenswelt vollzogen hatten: Dante hatte in seinem Denken und Schaffen die Kondition des Intellektuellen vollendet zum Ausdruck gebracht, mehr noch aber, würde ich sagen, die des cives verwirklicht, der im Stadtstaat

lebt und handelt, innerhalb der Geschichte, die er selbst zusammen mit den anderen Protagonisten gestaltet. Sein bitteres Exil ist Folge eines Kampfes und einer politischen Auseinandersetzung, ist ganz bedingt durch ein Handeln, das in erster Linie politisch war. Nicht nur das; Dante verkörpert und deutet auch das gesamte Wissen seiner Zeit und organisiert es in seinem Schreiben. Bei Petrarca ist dieser Horizont radikal verändert; sein Exil – er erlebt es als symbolische Tatsache – ist nicht Folge einer politischen Auseinandersetzung: Es ist seit jeher gegeben und sagt etwas aus über die Inkompatibilität zwischen dem Intellektuellen und der Welt, über seine abnehmende Einbindung in sie. Daher rührt das, was man die "humanistische Ernüchterung" genannt hat, dieses Abdriften, diese Ablösung und Entfernung von der Wirklichkeit, die – wenn auch nicht allein und ausschließlich – Signum der modernen Mentalität sein wird.

Daher also die ständige Unruhe, die sich rein physisch in unablässigen Ortswechseln manifestiert; sich aber vor allem im Inneren des eigenen Wesens einnistet, es zweifelnd und grüblerisch macht. Eine endlose Reise durch die Windungen des eigenen Ich, skandiert von Erwartung und Enttäuschung, kurzen Aufschwüngen und maßloser Reue, Schuldgefühlen. Petrarca's philosophischer Horizont ist nicht mehr klar strukturiert und geordnet wie der des Aristoteles, sondern windungsreich und qualvoll wie der des Augustinus. Auf dem Grund von allem aber liegt – wie er selbst mit Bezug auf die Liebe zu Laura im ersten Sonett des *Canzoniere* sagt –

der "jugendliche Irrtum", fast eine Art Stigma von Geburt an. Sämtliche Entscheidungen sind davon geprägt: Die Verachtung der zeitgenössischen Welt und die Sehnsucht nach der Antike, die Wahl des Lateinischen als Sprache des Ruhmes und die außerordentliche Verdichtung der Sprache in der Liebeslyrik. Dort, wo Dante bemüht war, durch eine wahrhafte Choralität der Sprachen die eine Volkssprache, das *Volgare*, zu bereichern, schlägt Petrarca den umgekehrten Weg ein. Er ist überzeugt, daß die eigentliche Sprache der Literatur und der Poesie das Lateinische ist, daher behandelt er im *Canzoniere* und in *De Africa* das *Volgare* auf monolingvistische Weise,

das heißt, er verwendet nur streng ausgewählte sprachliche und stilistische Mittel, wie um damit ein Feld der Auserwähltheit abzustecken, erhaben, ein in seiner Abstraktion symbolisches Idiom, alle Nachahmung der Wirklichkeit oder sprachschöpferische Spontaneität sind daraus getilgt, es steht in offenem Gegensatz zur Sprache der Welt und des gewöhnlichen Lebens.

Diesem sprachlichen Instrumentarium wird die Aufzeichnung der Wanderschaft durch die Windungen des eigenen Inneren anvertraut, die Auslotung der unüberwindlichen Gegensätze zwischen Seele und Empfindung. Der *Canzoniere* ist nur dem Anschein nach ein Buch der

Liebe, in dessen Mittelpunkt die Figur der Laura steht; in Wirklichkeit geht es in diesem Text, der jahrhundertlang für die europäische Poesie fraglos ein Meilenstein war und bis an die Schwelle der jüngsten Moderne und auch noch weit in sie hineinwirkend Maßstäbe setzte – in Wirklichkeit geht es in diesem Text um die Einsamkeit des Ich, es geht darum, wie es sich zum alternativen Weltentwurf, ja, zur Gegenwelt erhebt und dennoch im eigenen Inneren jenes Gefühl von Exil und jene Unruhe reproduziert, denen es doch mit Macht entgegenwirken wollte.

Convenevole da Prato

Il maestro di Francesco Petrarca

Leonardo Chen

Quest'anno si tengono in tutto il mondo mostre e manifestazioni per festeggiare il settecentesimo anniversario della nascita di Francesco Petrarca. Nessuno parla, però, di un personaggio che ebbe molta influenza sulla vita e l'opera del poeta, Convenevole da Prato.

Da 5 anni lavoro come consulente ortopedico a Prato e mi sono accorto che i pratesi sono molto orgogliosi che la loro città abbia dato i natali a Convenevole che nacque probabilmente tra il 1270 e 1275 da una famiglia ghibellina in una città allora dominata dal partito dei guelfi. Visse nella zona di Porta a Corte e divenne professore di retorica pur provenendo da una famiglia di notai.

Nel 1306 era a Pisa e insegnava a Francesco Petrarca le primas letteras cioè la grammatica, la retorica e la dialettica. A quell'epoca la famiglia di Petrarca si trovava a Pisa perché suo

padre, Pietro di Ser Parenzo notaio in Firenze, era caduto in disgrazia e condannato all'esilio. Dal 1312 in poi si perdono le tracce di Convenevole, però è documentato che nel 1317 si trovava ad Avignone con Petrarca, probabilmente sotto la protezione del cardinale Niccolò da Prato, e che si manteneva con l'attività notarile.

Ad Avignone Francesco Petrarca aveva prestato al suo maestro il "De Gloria" di Cicerone, un libro molto prezioso che Convenevole si vedette però costretto ad impegnare. Petrarca si era offerto di riscattarlo a sue spese ma, per orgoglio, il suo maestro non volle, e non avendo le possibilità finanziarie per farlo lui stesso, fece perdere quel libro a Petrarca ed al mondo intero.

Nell'aprile del 1336 Convenevole si trovava di nuovo a Prato dove era stato nominato professore del Comune come lettore di Cicerone. Dal



dicembre del 1337 risulta che non gli fu più versato un regolare compenso, presumibilmente a causa del decesso. Sembra che sia stato sepolto nei sotterranei della cattedrale di Prato. A Convenevole fu poi conferita la laurea poetica post mortem.

Secondo Petrarca Convenevole aveva scritto alcuni poemi e presumibilmente pubblicato un libro anonimo di poesie latine in onore di Roberto d'Angio dal titolo "Regia Carmina" e firmato "professor pratensis", libro ora conservato nella biblioteca del British Museum a Londra. Le altre opere letterarie di Convenevole sono andate tutte perdute.

I cento Passi

La vita e la morte di un siciliano che non si rassegnò

Die wahre Geschichte des jungen Sizilianers Peppino Impastato und seines Widerstandes gegen die Mafia wurde im Jahr 2000 verfilmt und im vergangenen Juli im Rahmen der Veranstaltung "Va bene – Europa verstehen: Italien" wieder gezeigt.



Maria Carla Piccinini

Il film, presentato a Monaco in occasione della manifestazione "Va bene – Europa verstehen: Italien" il 15 luglio, è stato accolto dal piccolo pubblico della sala di proiezione in Gasteig con un caloroso applauso, ad indicare il profondo coinvolgimento che Marco Tullio Giordana e i suoi attori, a circa quattro anni dalla prima uscita del film, hanno saputo creare in memoria di un uomo e della sua generazione.

La storia è quella di Giuseppe Impastato, detto Peppino, raccontata sulla base di documenti e di ricordi; una ricostruzione di un periodo e di una generazione che aveva tanta voglia di costruire qualcosa di nuovo, qualcosa di vero. Peppino Impastato viveva in un paesino siciliano, Cinisi, in provincia di Palermo, dove era nato nel 1948 in una famiglia invischiata nella mafia. Fin da piccolo si era reso conto che qualcosa non era chiaro

nella sua famiglia e nelle morti delle persone che conosceva. La manifestazione del suo punto di vista e il suo disprezzo per l'atteggiamento del padre, troppo solidale con la "Famiglia", coincidono con quel periodo travagliato e pieno di ideali che i giovani vissero negli anni '60 – '70.

La sua voglia di cambiare e la sua partecipazione alle attività di Nuova Sinistra lo portarono ad avviare un'attività politico-culturale antimafiosa: guidò le lotte dei contadini espropriati delle terre per la costruzione dell'aeroporto di Palermo, costituì il gruppo "Musica e cultura" e fondò "Radio Aut", radio privata autofinanziata, con cui denunciava quotidianamente i delitti e gli affari dei mafiosi di Cinisi.

Il suo programma si chiamava "Onda Pazza". Qui, con parole arrabbiate ed ironiche, sfidava quel potere così normale per suo padre. In una

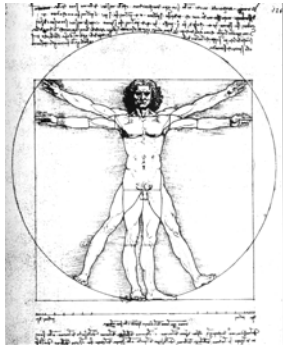
delle sue dirette, il boss Gaetano Badalamenti, che abitava a cento passi da casa sua, diventa "Tano Seduto".

Peppino muore tragicamente lo stesso giorno di Aldo Moro, il 9 maggio 1978, il giorno prima delle elezioni comunali alle quali si era candidato. Gli elettori di Cinisi votarono il suo nome, eleggendolo nel consiglio comunale. La notizia della sua morte passò ovviamente in second'ordine, dapprima liquidata come un suicidio e relegata in brevi trafiletti; solo in seguito dei pentiti accusarono Tano Badalamenti, per cui venne avviato un processo conclusosi con la sua condanna.

Marco Tullio Giordana, regista di questa pellicola, non ha però voluto girare un film politico o sulla mafia. Il suo intento è stato quello di fare una panoramica sugli ideali e sui sogni di un gruppo di giovani che ha voluto guardare avanti e cercare di cambiare un mondo che sembrava irrealista per come era falso, ma così reale da lasciare il segno.

Al di là della questione giudiziaria, di Peppino Impastato rimane sicuramente il suo voler cambiare pagina ed andare contro gli ideali di gruppo, il voler insistentemente credere e lottare per cambiare quello che c'era di marcio intorno a lui e il suo coraggio. Un anno dopo la sua morte, il centro siciliano di documentazione, intitolato nel 1980 a Giuseppe Impastato, organizzò la prima manifestazione nazionale contro la mafia della storia d'Italia, cui parteciparono duemila persone provenienti da tutto il Paese.

Leonardo al Deutsches Museum



Finalmente anche un italiano tra i VIP del museo

Leonardo ist der Inbegriff des Universalgenies: sein Werk verbindet höchste Kunst, systematische Naturforschung und visionäre Technik. Mit der Aufnahme seiner Büste im Ehrensaal würdigt ihn das Deutsche Museum im "Jahr der Technik". Gleichzeitig ist diese Ehrung ein Zeichen der Verbundenheit mit vielen italienischen Besuchern und Ausdruck der seit Jahren fruchtbaren Kooperationen mit italienischen Partnern. (aus der Einladung zum Festakt)

Miranda Alberti

È un'ampia sala tondeggiante, decorata con stucchi e un brutto affresco sul soffitto, un rifacimento, dopo i distruttivi bombardamenti dell'ultima guerra. A metà di un pilastro posto a sinistra dell'entrata è stato appeso il busto leonardesco, bianco/marmoreo come quello dei suoi colleghi galleggianti nell'aere a vari livelli d'altezza. Colleghi tutti rigidamente tedeschi, meno due altre eccezioni: il chimico francese Antoine Laurent Lavoisier e la scienziata austriaca Lise Meitner, nata a Vienna nel 1878. Dall'alto del suo zoccolo, per l'occasione infiolettato, Leonardo guarda, torvo, l'assemblea qui riunita per il lungo programma di un Festakt punteggiato da interventi musicali, che sembra non trovare mai la fine. La fine, invece, la trova, menomale, ad opera della rappresentante del Curatorio del Museo tedesco, Isolde Wördehoff che, con una misteriosa manovra, illumina il busto di un improvviso lampo elettrico, finendo col mettere ancora più in risalto l'espressione stizzita del volto leonardesco.

Cosa c'è, Leonardo, non sei contento? Ma come? Si sono dati tutti tanto da fare per te, per darti, finalmente, questo bel posto d'onore, in prima fila. Cosa c'è? Non ti piace il nome: *Deutsches Museum*? Avresti preferito un più normale Museo della

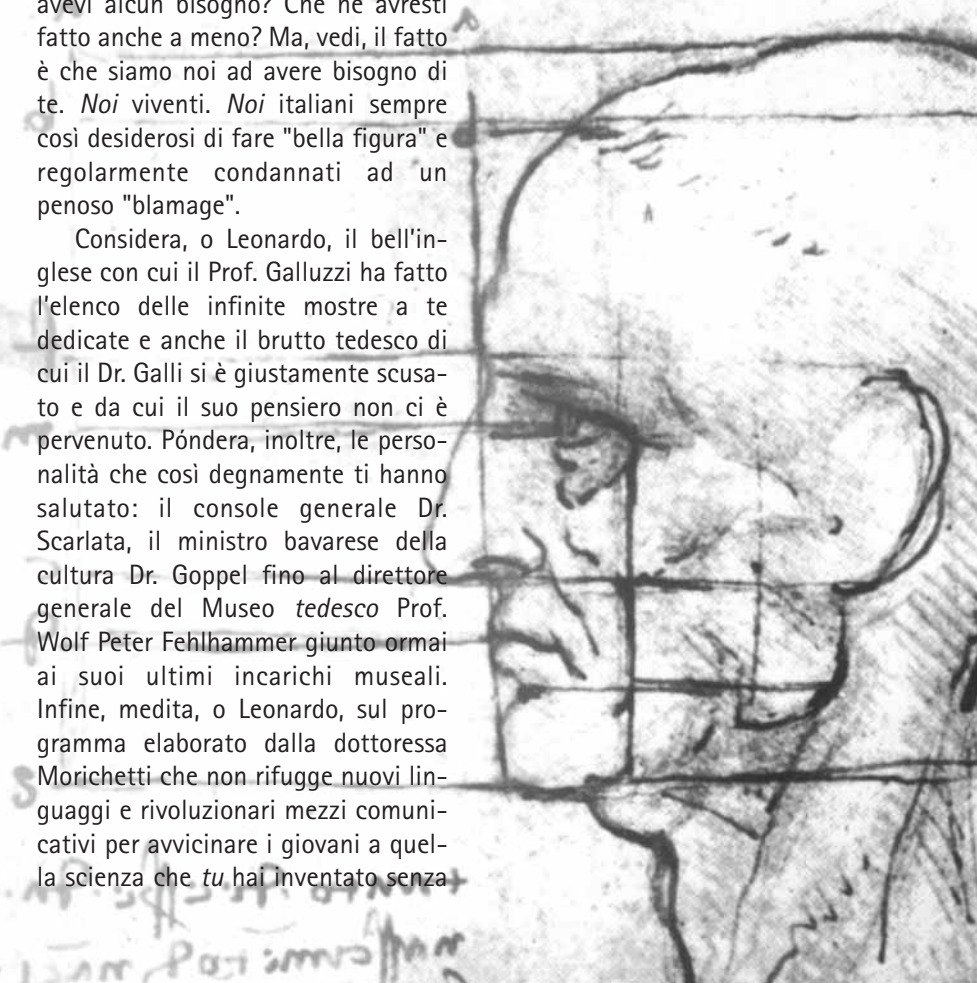
Scienza e della Tecnica? Non ti piace questo nazionalismo dell'intelligenza e della genialità? Certo, hai ragione. Ma, vedi, qui tutti sono d'accordo con te e perciò ti hanno accolto così generosamente in quest'olimpico teutonico!

Vorresti, forse, dire che non ne avevi alcun bisogno? Che ne avresti fatto anche a meno? Ma, vedi, il fatto è che siamo noi ad avere bisogno di te. *Noi* viventi. *Noi* italiani sempre così desiderosi di fare "bella figura" e regolarmente condannati ad un penoso "blamage".

Considera, o Leonardo, il bell'inglese con cui il Prof. Galluzzi ha fatto l'elenco delle infinite mostre a te dedicate e anche il brutto tedesco di cui il Dr. Galli si è giustamente scusato e da cui il suo pensiero non ci è pervenuto. Pondera, inoltre, le personalità che così degnamente ti hanno salutato: il console generale Dr. Scarlata, il ministro bavarese della cultura Dr. Goppel fino al direttore generale del Museo tedesco Prof. Wolf Peter Fehlhammer giunto ormai ai suoi ultimi incarichi museali. Infine, medita, o Leonardo, sul programma elaborato dalla dottoressa Morichetti che non rifugge nuovi linguaggi e rivoluzionari mezzi comunicativi per avvicinare i giovani a quella scienza che *tu* hai inventato senza

incoraggiamento alcuno né da genitori premurosi, né da professori sessantottini, né da ottimi manager della cultura dell'era postmoderna!

Considera tutto questo, o Leonardo, e abbi pietà di *noi*, che geni non siamo, tutt'altro. D'altra parte di busti, per noi, non ce ne saranno.



Scripta manent quaderno n. 2

ovvero: sull'amicizia

Miranda Alberti

L'amicizia è il sentimento più nobile di cui l'uomo è capace. Volumi sono stati già scritti sul tema, altri se ne scriveranno. Ipotesi e definizioni sono andate accumulandosi nei tempi nel tentativo di esprimere con le parole la forza e la leggerezza di queste relazioni che avvolgono e salvano l'individuo dall'isolamento e dall'abbandono al proprio solitario destino. L'*emigrante* o il *nomade* moderno che a questo sentimento deve rinascere, dopo essersene strappato, ne riconosce, con gratitudine e con consapevolezza, tutto l'intenso valore e il senso profondo che esso ha per la vita. L'amicizia non è solo il tema, ma anche la vera autrice di questo nuovo quaderno di *scripta manent* dedicato "ad un amico", Gonzalo, che ci ha lasciato troppo presto e a cui vanno i ricordi di Carmela e le delicate parole dell'introduzione di Dalia:

Das neue Heft der literarischen Gruppe „scripta manent“ ist der Freundschaft gewidmet.

"Alcuni di noi, ora, sono già altrove. Viaggiano verso mete ignote ed infinitamente lontane, distanti dalle spiagge dell'esistenza. Ma qualcosa, come polvere di cometa, ancora ci giunge addosso."

I contributi sono stati suddivisi in sette capitoli e i temi spaziano da "Il mistero della scrittura", al "Pensiero della differenza" fino ai "Luoghi della memoria". Italiano e tedesco sono le lingue scelte liberamente dal cuore degli autori. In appendice una dotta riflessione di Gunther sul pensiero di Seneca, mentre Corrado ci ha concesso la sua esilarante farsa teatrale "Casanova" già più volte rappresentata con successo. Loredana ci delizia con le sue "rimarole", Angelika racconta del suo viaggio lungo il fiume Save nella desolata Croazia del dopoguerra. Da Ilma ci giungono i dolci profumi dell'infanzia, da Fulvia la malinconia della periferia milanese.

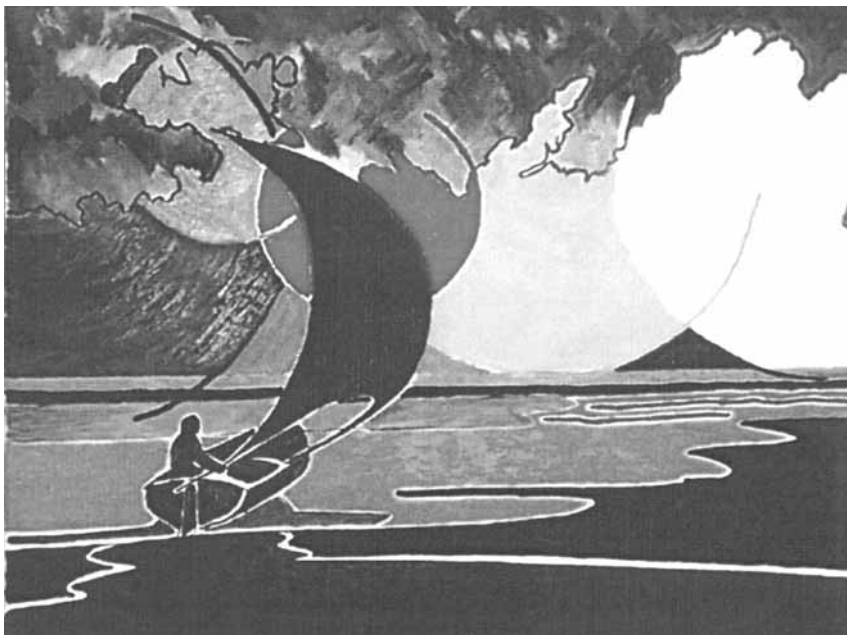


Giuseppe ha contribuito con un quadro/pensiero, con una poesia/vita e con riflessioni varie: geniale come sempre. Emilia riflette su film storici per darci i suoi pensieri attualissimi, Ombretta scrive "a soggetto" sul mistero delle parole. Il professor Luigi Reho, filologo e poeta, ci ha inviato gentilmente i suoi preziosi contributi in versi di cristallina chiarezza. Serena, a cui dobbiamo il progetto grafico, ha contribuito con i colori dei suoi quadri alla *bellezza* della pubblicazione, coinvolgendo altre amiche pittrici, mentre Francesca si è avvalsa di questi lavori per un esperimento di scrittura creativa effettivamente condotto e di cui si possono leggere qui i risultati.

Questo e molto di più si può trovare nel secondo quaderno di *scripta manent* curato da Robert Meier e uscito per i tipi della E. M. Wenzel-Verlag.

Chiunque sia interessato al nostro lavoro, chiunque voglia collaborare al prossimo numero, telefoni a Miranda (089 14 14 516), oppure visiti il sito www.umanesimo.com.

Il quaderno lo potete trovare da itallibri, Nordenstr. 19. Costa soltanto 10 Euro.



Giuseppe Scuto - „L'addio“ 2003

MEDIOEVO E 2004 Werkschau von Giovanna Valli

Anna Zanco-Prestel

Ihre Acrylbilder, "Wolkenkratzerpartituren bis auf rhythmische Zeichen skelettisiert" (La Repubblica, Rom), hatten Eindruck gemacht, als sie im September 2001 in der Galleria B2 zu Genua einem etwas verwunderten Publikum zum ersten Mal zugänglich gemacht wurden. Denn – dies das Erstaunliche – sie waren vor dem 11. September gemalt worden! Hellseherische Fähigkeit, Vorahnung, wie es häufig bei Künstlern der Fall ist? Mag sein oder nicht. Fest steht, dass das Dickicht der Stadt immer ein Lieblingsthema von Giovanna Valli war, das von Zeit zu Zeit in Ihrer Produktion wieder auftaucht. Die Stadt ist nun das Motiv, das Plakat und Einladung der neuen "Personale" "Medioevo e 2004" (Kulturabteilung des Italienischen Generalkonsulats/Istituto di Cultura Eröffnung am 10. November um 19.00 bis 15. Dezember 2004) schmückt.

Diesmal geht es ihr nicht mehr um eine moderne, etwa nach Art der italienischen Futuristen betrachtete Metropole, sondern um ein kleines mittelalterliches Städtchen, das an Narni in Umbrien angelehnt ist, die Heimat ihrer Ahnen: Ein großes Dorf mit Türmen, Gassen und Mauern, das wie ein Storchennest auf einem auf den Kopf gestellten Berg liegt. "Um es zu retten – erklärt Valli – vor jener Sintflut", die das Genie von Leonardo einige Jahrzehnte später in seinen letzten Zeichnungen als mögliches Ende der Welt vorausgesehen hatte. Die Sintflut ist hier als mächtige, zerstörerische Urgewalt zu sehen. Vor ihr gilt es, das Altbewährte, das Schöne zu erhalten. Sie steht aber sinnbildlich auch für ein lebensrettendes Element, das sowohl als reinigende Kraft, als auch als Vehikel und Mittler

Ruota intorno al tema dell'acqua, fonte di vita, fattore economico e causa di conflitti, la nuova personale di Giovanna Valli presso l'Istituto Italiano di Cultura di Monaco, in cui l'artista presenta sue recenti installazioni insieme al ciclo di illustrazioni (disegni, incisioni, acqueforti) ispirate al romanzo "Il nome della rosa" di Umberto Eco. Un omaggio al famoso scrittore e maestro di escamotage che il 17 novembre leggerà alla Gasteig (Carl-Orff-Saal, ore 20.15) brani dalla sua ultima fatica "La misteriosa fiamma della regina Loana", edita nel 2004 per i tipi di Bompiani e Carl Hanser.

von unschätzbarem Wert ist: Das Wasser. Bei näherer Betrachtung der Exponate und der Materialien, vor allem des durchsichtigen Recyclingstoffes PET, entpuppt sich das Wasser bald als Leitmotiv, es wird zum roten Faden, der sich durch die ganze Werkschau zieht. Wasser als Wirtschaftsfaktor, als Konflikursache, stellvertretend auch für die großen klimatischen Veränderungen unserer Tage wie auch für manche Fragen, die der technologische Fortschritt aufwirft. So in jenem Bild, in dem der "Fötus" von Leonardo als Quelle der Inspiration dient. Da liegt der Gedanke an die Gentechnologie nahe, aber auch an die Quintessenz des menschlichen Körpers: Wasser, nichts anderes als Wasser.

Warum die in dem Titel etwas rätselhaft zusammenstellung von Mittelalter und 2004? Man gerät beinahe in die Versuchung, die grausamen Ereignisse, die uns täglich direkt über den Bildschirm erreichen mit

dem so genannten Zeitalter des Obskurantismus zu assoziieren. Diese Interpretation hält die Künstlerin, die "mit Ironie und Satire auf der Kippe zwischen Abstraktion und Figuration arbeitet" (Arte e Cultura, Rom) für etwas banal. Denn das Mittelalter ist in ihren Augen auch eine äußerst kreative Zeit, die wichtige Spuren in allen Kunstsparten hinterlassen hat. Genau diese Spuren finden sich in den Hintergründen ihrer jüngsten Kompositionen wieder. Dies in Form von Reproduktionen, die durch eine durchsichtige Umhüllung zu betrachten sind, auf deren Fläche immer verschiedene Varianten und Mutationen des menschlichen Gesichtes dargestellt sind. Eine Art Linse, wodurch jene schöpferische Epoche mit anderen Augen neu entdeckt wird. Diese Brücke zwischen Vergangenem und Gegenwärtigem will auch eine Hommage an Umberto Eco sein, der am 17. November aus seinem mit Spannung erwarteten Buch "Die geheimnisvolle Flamme der Königin Loana" im Rahmen der "Münchner Bücherschau" im Gasteig lesen wird. Mit Ecos Werk, insbesondere mit dem "Bestseller der Bestseller" *Der Name der Rose* beschäftigt sich Valli seit geraumer Zeit. Ihr aus Zeichnungen, Stichen und Radierungen bestehender Zyklus mit Illustrationen des Romans vom Jahre 1989 wird auch im Rahmen der Werkschau präsentiert.



PAGINE ITALIANE IN BAVIERA

anche nel 2005: sempre a portata di mano per ogni evenienza

www.pag-ital-baviera.de

Ferien auf dem Gutshof in Toscana

liebevoll renovierte
Ferienhäuser und Wohnungen
im typisch toskanischen Stil,
6 km vom Meer entfernt

von Privat zu vermieten:

Tel./Fax 089/5706974
Tel. 0171/8216732
iltesorino@aol.com



in der herrlichen Landschaft von Val d'Elsa, zwischen Siena und Florenz, wunderschönes Landhaus, von Grund auf renoviert. Besonders für große Familien, bzw. für größere Gruppen geeignet

Bianca's Deby's

Friseurin
parrucchiera

Tel. 089/ 48954922

Kosmetik und Nagelstudio
estetista

089/ 64954187
0179/ 7438659

zum Weihnachten: Sonderrabatt!

Franziskanerstr. 26 • 81669 München
(cinque minuti da Rosenheimer Platz)

EUROSTAR ReiseBüro

SERVIZI EUROSTAR AGENZIA VIAGGI

TRENO * AEREO * NAVE * BUS * AUTONOLEGGIO
OFFERTE TURISTICHE * PELLEGRINAGGI

„Spar Night“

per Firenze, Bologna, Roma, Napoli

Preise inkl.Gebühren

Sitzplatz	34 Euro pro Person
6er Liegeplatz	44 Euro pro Person
4er Liegeplatz	54 Euro pro Person
3er Schlafwagen	69 Euro pro Person
2er Schlafwagen	79 Euro pro Person

informazioni e prenotazioni:

Arnulfstr. 1 (in stazione centrale/Hbf), 80335 München
Tel. 089 / 55 32 01-02 Fax 089 / 550 18 41

info@eurostar-reisebuero.de

www.eurostar-reisebuero.de

10 anni di

Pagine Italiane in Baviera

Tel. 089/ 78 81 26 • Fax 089/ 78 40 50

info@pag-ital-baviera.de

www.pag-ital-baviera.de

Salvatore Marino

Riparazioni
Pulitura

Vendita usato

Collaudo (TÜV, ASU) Soccorso

Feldmochinger Straße 327 - 80995 München
Tel./Fax: 089/9699 8446 Mobil: 0170 4300377

analisi e

_____ progettazione reti locali

sistemi aziendali

progettazione

_____ sistemi antivirus, e-mail e spam

protezioni firewall

vendita e assistenza

_____ soluzioni hardware

& software

personal computer

tel_089/ 53.02.62.10 fax_089/ 53.02.62.17
orange computer_zenettistraße 7_80336 münchen
...and you`ll never get a better one!



Federico II di Svevia

Der Enkel Friedrich Barbarossas, auch Stupor Mundi (Erstaunen der Welt) genannt, war einer der bedeutendsten Kaiser des Mittelalters, der im multikulturellen Süditalien tolerant und offen herrschte. An seinem Hof in Palermo begann die Lyrik in italienischer Sprache und wurde das Sonett "erfunden". Die Städtepartnerschaft zwischen der schwäbischen Stadt Göppingen und Foggia, der Landeshauptstadt Apuliens, erinnert an den großen Staufenkaiser.

Rosanna Ricciardi

Non "bestia carica di nomi blasfemi", sorgendo dal mare come nell'annamata di Papa Gregorio IX, ma in una tenda allestita nella piazza principale di una cittadina della Marca Anconitana, venne al mondo Federico II di Svevia, una delle figure più controverse e indagate della storia.

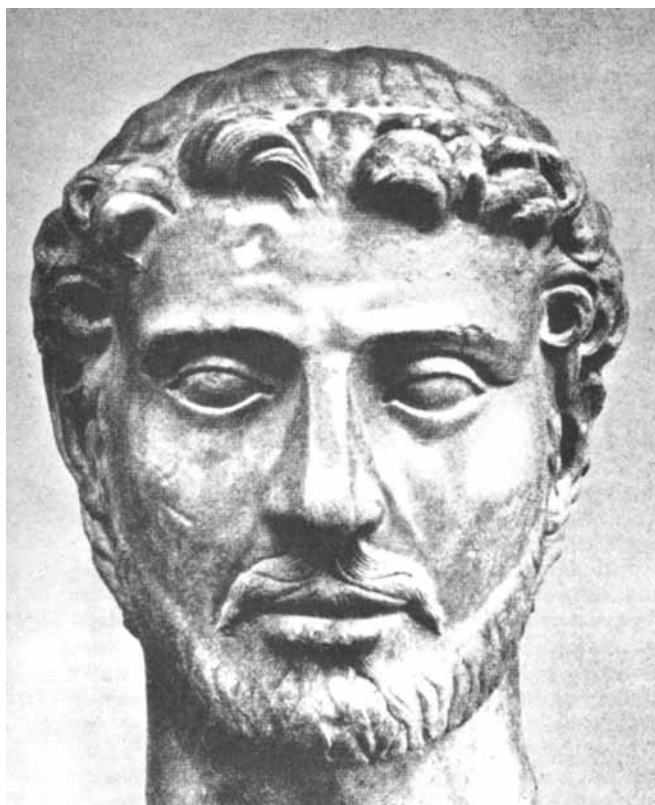
Messia o Anticristo? *Stupor o Immutator mundi?* Illuminato sovrano o mediocre regnante attorniato da capaci consiglieri? Si tratta di quesiti che neppure tra gli studiosi hanno trovato una risposta definitiva: basti pensare che anche i toni delle biografie dell'imperatore svevo oscillano tra l'assoluta mitizzazione e il ridimensionamento fortemente critico della sua figura. E forse è anche superfluo cercare risposte per un personaggio la cui vita, anche epurata dagli elementi più leggendari, continua ad affascinare a più di 7 secoli dalla morte, perpetuandosi nelle iniziative e nelle opere che durante il suo regno e alla sua corte videro la luce: lo Studium generale del Regno di Sicilia, di cui viene annunciata la fondazione nel 1224, oggi Università degli Studi di Napoli Federico II o Castel del Monte, una delle mete turistiche più frequentate dell'Italia meridionale, opera architettonica enigmatica e suggestiva raffigurata ora anche sulle monete da 1 centesimo di Euro; senza dimenticare che fu proprio alla corte palermitana che si sviluppò la poesia siciliana, a cui si fanno risalire le origini della lirica e della letteratura italiana.

Dunque la storia artistica, letteraria e culturale dell'Italia meridionale passa anche per Göppingen, cittadina

a circa 45 km da Stoccarda, gemellata con Foggia e dominata dal castello di Hohenstaufen. Di questo piccolo borgo, arroccato su un'altura da cui si domina uno dei più bei paesaggi del Baden-Württemberg, è originaria l'omonima dinastia il cui più noto esponente è Federico Barbarossa. A questi riuscì, con una raffinata azione diplomatica, di far unire in matrimonio suo figlio Enrico con Costanza d'Altavilla, figlia del Re di Sicilia, ottenendo in tal modo quel controllo sulle terre dell'Italia meridionale che, sebbene osteggiato da più parti, fu suggellato dall'incoronazione di Enrico VI nel Duomo di Palermo il 25 dicembre 1194.

Il giorno dopo, nella piazza del Mercato di Jesi, una delle tappe del viaggio intrapreso per ricongiungersi al marito, Costanza metteva al

mondo Federico. La nascita del sovrano svevo avvenne in pubblico, sembra per fugare qualsiasi dubbio, data l'età avanzata della madre, sulla legittimità della sua successione al trono. Quattro anni più tardi, dopo la morte dapprima di Enrico e poi di Costanza, la Sicilia si trovò ad avere un re bambino posto sotto la tutela di papa Innocenzo III e preda delle mire dei nobili tedeschi che si contendevano l'influenza politica sul regno. C'è chi racconta di un Federico che giocava nei vicoli di Palermo con i suoi coetanei e se la pur suggestiva immagine di un re "picciotto" cresciuto per strada è poco credibile, sicuramente l'aver trascorso l'infanzia nel clima multietnico e culturalmente fervido della capitale normanno-sveva influì molto sulla formazione e sulla curiosità intellettuale del sovrano, che dal





1220, dopo il ritorno dal quasi decennale soggiorno in Germania e l'incoronazione imperiale a Roma, poté dedicarsi alla vita culturale di corte e alla riorganizzazione dei sistemi amministrativi e giudiziari del Regno. Il buon funzionamento dell'apparato burocratico, servito da una nuova classe di funzionari attiva sul territorio in maniera capillare, era strumentale alla realizzazione di quell'assolutismo con cui si poteva contrapporre il potere imperiale a quello del pontefice, mentre nell'ottica di infondere nei sudditi la sensazione di onnipresenza del sovrano vanno inquadrati i numerosissimi castelli che Federico fece restaurare od erigere fin nei più reconditi angoli dei suoi domini fino alla morte, avvenuta nel 1250.



"I poeti Siciliani". Colti dilettanti di poesia

Alessandra Sorrentino

La lingua italiana è famosa per le antiche origini e per i poeti che la usarono, ma quando e per merito di chi il *volgare* italiano, *la parlata del volgo*, assurge a dignità di lingua e la poesia in volgare a dignità di arte? Questa è una domanda a cui non tutti sono in grado di rispondere.

Le origini della lingua italiana risalgono al XIII secolo; in epoca tarda rispetto alla lingua volgare francese, ritroviamo le prime testimonianze in volgare italiano agli inizi del 1200 in Sicilia.

Fu infatti sotto Federico II di Svevia che nacque la cosiddetta *Scuola Siciliana*, da cui il nome dei suoi componenti i *siciliani*. La definizione "Scuola Siciliana" la ritroviamo per la prima volta nel "Trionfo d'amore" di Francesco Petrarca, mentre il nome "siciliani" venne attribuito a questi poeti da Dante Alighieri nel "De vulgari eloquentia" e stava ad identificare un folto numero di compositori lirici che, alla corte dello Svevo, misero le basi per la nascita di una poesia profana e laica.

Federico II conobbe in Germania i *Minnesänger* (cantori d'amore) tedeschi e attraverso loro venne in contatto con la poesia provenzale. Tornato definitivamente in Italia, diffuse stile e poetica della neonata poesia "francese" anche nel sud della penisola. La prima testimonianza di lingua italiana sarà quindi un miscu-

glio di latino e provenzale.

Ciò che stupisce sono i temi trattati in questa prima rudimentale forma di poesia. Per la prima volta, nella cattolicissima Italia, si parla di amore profano, di amanti, di mariti gelosi, di morti per amore, di amori tormentati. Prima di allora la scrittura era un'arte riservata agli appartenenti alla gerarchia ecclesiastica. Gli uomini di chiesa erano gli unici a conoscere il latino e a scrivere versi.

La struttura laica dello stato federiciano permise l'ascesa di una classe di burocrati colti, che nel tempo libero si dilettarono componendo poesie. È ad uno di questi burocrati/poeti, Giacomo da Lentini, che si deve l'invenzione del *sonetto*, componimento poetico in cui si trasferisce nella lirica cortese il metro popolare siciliano dei canti d'amore, lo *strambotto*. Il sonetto sarà utilizzato da moltissimi poeti italiani, non ultimo Ugo Foscolo.

Non tutti i poeti della corte di Federico furono così dotati, per la maggior parte di loro la poesia fu soprattutto un modo di evadere la realtà, intrattenimento nelle serate mondane. In questi componimenti non si utilizzano riferimenti spaziotemporali, le storie si svolgono in mondi fantastici, dove le donne sono sempre superbe, fredde e distanti e gli uomini vassalli in attesa di ricevere i favori dell'amata irraggiungibile. I

sentimenti espressi sono sempre disperati e tragici. Tema ricorrente è la paura di manifestare l'amore, così come la presenza dei *malparlieri*, cortigiani perfidi che informano i mariti dell'esistenza dell'amante e che causano, con il loro parlare, eventi tragici.

Sul piano stilistico la novità della poesia siciliana, rispetto a quella provenzale e tedesca, è che si presenta come testo di lettura, mentre le altre due venivano concepite per essere accompagnate dalla musica. Il componimento poetico abbinato alla musica e quindi alla danza era visto come espressione della corporalità e come tale faceva riferimento al concetto di *basso*, che in epoca medioevale era assimilabile ad una concezione materiale, profana e negativa della realtà mondana. Invece, l'elaborazione di un testo scritto era espressione dell'intellettualità e quindi faceva riferimento al concetto di *alto*, che nella cultura medioevale era ricollegabile ad una concezione spirituale, sacra e positiva della realtà trascendentale.

Questo cambiamento è da mettersi in relazione anche al differente ruolo che gli autori ebbero alla corte di Federico II. Coloro che componevano poesie, non erano più semplici *giullari*, girovaghi che passavano di corte in corte, figure ambigue al confine tra sacro e profano che raccontavano storie accompagnandosi con strumenti musicali di vario genere, come nella tradizione provenzale e in quella tedesca. Alla corte di Federico II i poeti erano funzionari laici, vivevano stabilmente a corte e pur avendo un ruolo importante all'interno di essa, *erano colti dilettanti di poesia*, come li definì Dante. Le cariche di prestigio rivestite dai poeti all'interno della struttura burocratica del regno di Sicilia conferirono anche ai componimenti maggiore dignità.

In qualche modo la poesia in lingua volgare italiana cominciò, in questo periodo sotto la tutela di Federico II di Svevia, il cammino che la portò ad essere considerata non più passatempo di corte, bensì a tutti gli effetti un'Arte.

Un'italiana eletta assessore

Il Comune di Karlsfeld, nei pressi di Monaco di Baviera, ha nominato la giovane italiana Venera Sansone assessore alle politiche scolastiche e giovanili.

Venera Sansone, 28 anni, italiana nata in Germania, laureatasi all'università di Monaco di Baviera, è sposata e madre di una bambina. Dal 1996 al 2002 è stata presidente del Circolo ACLI di Karlsfeld. Dal 2002 è consigliera comunale a Karlsfeld per la SPD.

La sua elezione è un segno positivo sulla strada dell'integrazione degli italiani in quello che non è più un paese che ci "ospita", ma il paese in cui viviamo ed in cui vogliamo e dobbiamo essere protagonisti.

Sichern Sie sich noch bis Ende 2004 Ihre Steuervorteile. Wir zeigen Ihnen wie

Assicurazioni

- sulla vita e fondi pensioni
- malattia
- invalidità sul lavoro
- contro gli infortuni
- commerciali
- beni mobili e immobili
- Private und betriebliche Altersvorsorge
- Investmentfonds
- Private Krankenversicherungen
- Absicherung gegen Berufsunfähigkeit
- Unfallversicherungen
- Geschäftsversicherungen

ERGO
Versicherungsgruppe

Versicherungsagentur
Michael Holl (Assessor jur.)
Tel.: 089 / 47 09 91 41
Fax: 089 / 47 09 91 42
Mobil: 0160 / 3 67 87 02
E-Mail: Michael.Holl@dkv.com
www.michael-holl.dkv.com

Kaiser-Ludwig-Platz 10, 80336 München (nähe Goetheplatz). Termine nur nach Vereinbarung / Si riceve per appuntamento

Dominanti e dominati

Con l'avvio della nuova estensione .eu si riaccende la corsa al dominio del webspace

Mit der neuen Domainendung ".eu" hat das Wettrennen um eine passende Internetadresse wieder begonnen. Um sich im World Wide Web erfolgreich zu präsentieren und um auch gefunden zu werden ist eine gut eingetragene Adresse Voraussetzung.

Si calcola che ora esista quasi un quarto di miliardo di domini registrati di primo ordine (quelli con un solo punto prima dell'estensione, ad esempio www.interventi.net). In Europa l'Italia con i suoi 900 mila domini è terza dietro a Germania (7 milioni) ed Inghilterra (4,5 milioni). In Italia è stata di recente soppressa la limitazione che una persona fisica (senza propria partita IVA) poteva registrare un solo dominio e ora ci si aspetta un incremento. Ma cos'è un "nome di dominio"? Ogni computer connesso con Internet ha un proprio indirizzo IP (Internet Protocol) composto da una serie di cifre (come 199.111.89.205), che ne rappresenta il codice di identificazione. Se si vuole mettere a disposizione nel web una homepage con le proprie risorse è necessario dare all'indirizzo del computer o server, da cui scaricare i dati, un nome più semplice ed intelligibile, cioè un "alias". Così si può essere ritrovati più comodamente. L' "alias" è una specie di soprannome, composto da un certo numero di lettere e da un'estensione che determina la nazione (.it, .de, .ch, ecc.) o il tipo di dominio (.com, .org, .net, .info, ecc.). Il primo signor Mario Rossi italiano che ci ha pensato, sarà riuscito a registrarsi e a rendersi così reperibile a livello globale semplicemente con www.rossi.it invece che con nome, cognome, strada, numero, piano, CAP,

città, provincia, stato, numero di telefono, fax, e-mail, ecc. Il signor Rossi che si è a suo tempo assegnato tale dominio, può essere ritrovato nel World Wide Web con preoccupante facilità e il "nome" di cui lui è padrone gli dà in questo modo un enorme vantaggio rispetto ai suoi innumerevoli omonimi. Magari avrebbe potuto godersi più a lungo il limbo della sua anonimità... Ci si chiede se Mario Rossi ne abbia bisogno, oppure, meglio, chi ne abbia bisogno. In realtà avevamo pensato a suo tempo di poter impazzire viaggiando a bordo di un treno o di poter fare a meno del computer o del telefonino ed ora ci chiediamo se alla fine non ci servirà anche questo.

Chi però vuole (o deve) "mettersi in mostra" non può più fare a meno di occupare quella terra di nessuno di un proprio nome di dominio, sintetico e chiaro. Un nome lungo e complicato è scomodo, difficile da ricordare e facile da sbagliare. Chi vende serrature ed ha registrato serrature.it ha l'incommensurabile vantaggio di essere contattato per primo se la sera qualcuno non riesce ad aprire la porta di casa, rispetto magari a chi è raggiungibile "solo" con: telefonate-a-gigise-non-riuscite-ad-aprire-la-porta.com, dove quest'ultimo dominio è sicuramente ancora libero!

Come nel mercato dei terreni edificabili o in borsa, anche Internet è

stata e viene in continuazione lottizzata e comprata anche da furbi speculatori. Essi hanno riservato per un prezzo esiguo nomi di domini di probabile utilizzo commerciale per poi cederli ad un prezzo maggiore al migliore offerente. Alcuni esempi: autos.com è stato ceduto nel 1999 per ben 2,2 milioni di dollari, doctorsanswers.com nel 2003 per 350 \$, nel 1998, miss.com nel 2004 per 35.000 \$, appartement.de nel 2001 per 500 €, meningite.it nel 2003 per 4.500 €, e huren.de nel 2004 per 20.000 €. Su e-bay i domini disponibili sono addirittura messi all'asta e ci sono imprese commerciali che gestiscono un sorprendente mercato dell'usato o del "libero". Chi pensasse di inserirsi in questa corsa all'incetta di domini per potervi anche lui speculare deve però rassegnarsi: la partita è ormai chiusa da 4 o 5 anni!

L'avvento della nuova estensione .eu, previsto per la seconda metà di quest'anno, è aspettato con frenesia da un esercito di speculatori virtuali che sperano di spartirsi i nomi da prenotare. E chi rimane fuori da questa corsa? Pazienza! La vita continua allo stesso modo, per ora a molti fa addirittura piacere appartenere alla grossa schiera dei "dominati".

(gm)

AMSIT e.V.

Un'associazione di medici da più di 10 anni al servizio degli italiani

AMSIT versteht sich seit nun mehr als einem Jahrzehnt als interdisziplinäres bilinguales Ärztenetz, das es sich zur Aufgabe gemacht hat, neben der haus- und fachärztlichen Versorgung von Italienern und Deutschen den europäischen Gedanken eines gemeinsamen Gesundheitsmarktes zu fördern.



Dr. Stephan Guggenbichler

È stato nel 1992 che un piccolo gruppo di medici di Monaco, accomunati dall'amore non solo per la cultura italiana, ma anche per l'ambiente ed il modo di vivere d'oltralpe, si è riunito per la prima volta. Tutti, inoltre, avevano frequentato l'università di medicina nel Bel Paese. Già allora si individuava l'utilità e quasi la necessità di creare una rete di specialisti che, con la loro conoscenza della lingua e della mentalità italiana, potessero offrire un'assistenza sanitaria adeguata ai circa 25 mila italiani di Monaco, soprattutto a quella parte di loro che avessero una padronanza della lingua tedesca limitata o con difficoltà di integrazione. Ideatore e promotore di questi incontri, scherzosamente chiamati "Stammtisch", è stato il dott. Stephan Guggenbichler, laureato all'università di Parma e specialista in medicina generale e flebologia che già agli inizi degli anni '90 aveva collaborato con il Consolato di Monaco fornendo una lista comprendente tutti i medici bilingui e quindi particolarmente idonei ad occuparsi dell'assistenza sanitaria degli italiani.

Da allora il gruppo, composto all'inizio dai dottori di Mascio, Gallenberger, Henze, Minelli e Guggenbichler, si è incontrato con regolarità e si è allargato continuamente fino a raggiungere attualmente il numero di una trentina di membri.

Gli obiettivi principali definiti nello statuto dell'associazione, regi-

strata nel 2001 come AMSIT e.V. (Associazione medico-scientifica italo-tedesca), sono, oltre all'assistenza dei pazienti di lingua italiana, il miglioramento della rete di comunicazione e degli scambi di esperienze professionali dei colleghi che ne fanno parte. Presidente dell'associazione è stato eletto il dott. Guggenbichler, vicepresidente l'internista dott. Kurt Henze e tesoriere il dott. Bernd Gallenberger, otorinolaringoiatra. L'AMSIT organizza per i suoi membri frequenti incontri e seminari di aggiornamento, spesso in lingua italiana, con il fine di migliorare la qualità del loro servizio adeguandolo agli standard richiesti dall'Ordine dei medici tedesco.

Tra i progetti italo-tedeschi realizzati dall'associazione ricordiamo il primo simposio europeo sulla scleroterapia, tenuto a Bologna nel 2001 e incentrato sul trattamento incruento delle vene varicose, così come un secondo simposio con specialisti provenienti da San Benedetto del Tronto, Verona e Firenze sulla terapia sclerosante con schiuma sotto controllo ecografico. Sono stati invitati in Germania anche specialisti italiani, conosciuti nell'ambito di questi incontri o tramite pubblicazioni scientifiche, che hanno potuto presentare i risultati qui degli studi da loro condotti. L'AMSIT partecipa da circa sei anni alla rete dei medici di famiglia dell'Emilia-Romagna. Nel 2002 l'associazione ha organizzato a Monaco un convegno con il dott. Paolo Barbacorvi, presidente dell'Ordine dei medici di Trento, nel

quale sono stati trattati temi riguardanti le peculiarità dell'assistenza sanitaria dei due paesi. Nel 2003 il dott. Thomas Winkler, ginecologo, ha organizzato per l'AMSIT un convegno universitario a Torino. In collaborazione col periodico INTERVenti l'Amsit sta elaborando un progetto per la pubblicazione di libretti informativi in italiano su temi sanitari di grande importanza come il diabete, la dietologia e le malattie vascolari, a cui seguiranno incontri informativi con i pazienti.

Dopo più di dieci anni di attività l'AMSIT vuole continuare a migliorare la sua opera a favore della formazione di una rete interdisciplinare bilingue con medici di famiglia e specialisti per realizzare un produttivo interscambio formativo ed informativo a tutto vantaggio dei pazienti non solo italiani.

**Praxiszentrum
beim Viktualienmarkt
CENTRO MEDICO**
Medicina generale, flebologia
e scleroterapia

**Dott. Univ. Parma
Stephan Guggenbichler**

**Dr. med.
Hans Trusheim**

**Dr. med.
Werner Kleine**

Frauenstr. 17, 80469 München
Tel.: 089/29 99 52
Fax: 089/29 16 37 32
e-mail: info@beinsprechstunde.de
www.beinsprechstunde.de

Lebensversicherung – noch steuerfrei

In einigen Wochen wird das über 100 Jahre alte Steuerprivileg für Lebensversicherungen Geschichte sein. Das Hauptargument für die Kapitalversicherung "steuerfreie Auszahlung nach zwölf Jahren Laufzeit" ist ab 2005 abgeschafft.

Daniel Vetró

Zum Hintergrund

In seinem Urteil vom 6. März 2002 hat das Bundesverfassungsgericht entschieden, dass die unterschiedliche Besteuerung von Beamtenpensionen (nach § 19 EStG) und Renten aus der gesetzlichen Rentenversicherung (nach § 22 Nr. 1 Satz 3 Buchstabe a EStG) mit dem Gleichheitssatz des Grundgesetzes unvereinbar ist.

Der Gesetzgeber wurde verpflichtet, spätestens mit Wirkung ab 1. Januar 2005 eine Neuregelung zu treffen. Der Bundesrat hat am 11. Juni 2004 dem Alterseinkünftegesetz (AltEinkG) zugestimmt.

Das künftige Prinzip sieht vor, gesetzliche Renten und als Altersvorsorge definierte Anlageformen ab 2005 schrittweise bis zum Jahr 2040 nachgelagert zu besteuern. Durch die nachgelagerte Besteuerung werden auf Beiträge in "jungen Jahren" keine Steuern erhoben, der Fiskus beteiligt sich dafür "im Alter" an den Einkünften aus der Altersversorgung.

Eine sehr deutliche Änderung zeigt sich in der Behandlung von Kapitalversicherungen, insbesondere Kapitallebensversicherungen. Bei dieser Form besteht die Versicherungsleistung in der Auszahlung eines bestimmten Kapitals am Ende der Laufzeit (Einmalauszahlung).

Mentre fino alla fine del 2004 gli interessi accumulati attraverso polizze assicurative tipo assicurazione sulla vita erano esenti da imposte e le spese straordinarie potevano essere detratte, dal 1° gennaio del 2005 non sarà più così. La corte costituzionale tedesca ha infatti deliberato importanti modifiche nell'ordinamento assicurativo che limitano i vantaggi fiscali che si avevano finora e che andranno in vigore dal prossimo anno. Oltre ai suddetti cambiamenti si delineano anche possibili vie d'uscita e fa proposte per investimenti assicurativi adeguati alla nuova legislazione.

Der alte Stand 2004

Durch den Abschluss einer kapitalbildenden Versicherung spart der Versicherungsnehmer meist durch gleich bleibende Beiträge eine bestimmte Summe über eine festgelegte Laufzeit an. Zum Auszahlungszeitpunkt erhält er diese Summe zuzüglich garantierter Zinsen (seit 2004: 2,75 %) und nicht garantierter Überschüsse.

Die Erträge sind steuerfrei (§ 20 Abs. 1 Nr. 6 EStG), wenn der Vertrag über 12 Jahre gelaufen ist und mindestens fünf Jahre Beiträge eingezahlt wurden. Ein weiterer Vorteil ergibt sich aus dem Sonderausgabenabzug des § 10 EStG: Sparer dürfen die Beiträge absetzen. Diese Möglichkeit verschafft vor allem Selbständigen aber auch Beamten einen zusätzlichen Bonus.

Wer sich noch dieses Jahr für eine Kapitallebensversicherung bzw. eine Rentenversicherung mit Kapitalwahlrecht entscheidet, also einen Vertrag abschließt und den ersten Beitrag zahlt, kommt in den Genuss der alten Regelungen. Die Ablaufleistung wird steuerfrei eingestrichen. Der Sonderausgabenabzug wird jedoch auch für bestehende Verträge bis 2019 schrittweise abgebaut.

Der neue Stand 2005

Wer nach dem 1. Januar 2005 seinen Vertrag unterschreibt, wird bei der Auszahlung des Kapitals zur Kasse gebeten. Für alle Neuverträge gilt, dass die Erträge voll zu versteuern sind. Unter der Bedingung, dass die Verträge mindestens zwölf Jahre laufen und die Auszahlung frühestens zum 60. Lebensjahr erfolgt, ist die Hälfte der Erträge zu versteuern. Wer sich seine Altersversorgung monatlich, in Form einer Rente, auszahlen lassen möchte, entscheidet sich am besten für eine private Rentenversicherung ohne Kapitalwahlrecht. Diese Versicherungsform wird ab nächstem Jahr attraktiver. Die Renten müssen nur zu einem fiktiven Ertragsanteil versteuert werden, der sich ab Januar 2005 um etwa ein Drittel verringert. Im Alter von 65 Jahren beispielsweise greift der Fiskus dann bei 1000 Euro Rente nur mit 180 Euro zu, statt wie bisher mit 270 Euro.

Versicherungsformen

Grundsätzlich unterscheidet man bei den kapitalbildenden Versicherungen zwischen Lebensversicherungen (LV) und privaten Rentenversicherungen (RV). Bei der Lebensversicherung gibt es eine garantierte Erlebensfall- und Todesfallsumme. Hinzu kommen die Überschüsse, die nicht garantiert sind (vgl. oben). Bei der privaten Rentenversicherung wird eine garantierte Kapitalauszahlung und als Alternative eine monatliche lebenslange Rente garantiert. Überschüsse erhöhen jeweils die Ergebnisse. Eine Todesfallsumme existiert nicht.

Eine zweite Unterscheidung betrifft die Anlageform (LV und RV). Klassische Policen dürfen maximal 35 % des Kapitals in Aktien anlegen. Dies spricht für Sicherheit bei mäßi-

gen Renditechancen. Fondgebundene Versicherungen (Fondspolice) kennen keine Begrenzung der Aktienquote. Dafür gibt es bei den meisten Anbietern auch keine Garantieverzinsung. Die Sparbeiträge zu Fondspolice dürfen nicht als Sonderausgaben abgezogen werden.

Fazit

Die Zeit läuft und Steuersparer müssen jetzt die Weichen stellen. Trotz allem sollte der Einzelne keine unüberlegte Entscheidung treffen. Es gilt zu überprüfen, ob eine Lebens- oder Rentenversicherung überhaupt in die persönliche Finanzplanung passt und wenn ja, in welcher Form. Bei der Auswahl einer geeigneten Gesellschaft ist auf deren Finanzkraft zu achten.

Auswirkungen bei der Kapitalabfindung

Tarif eines deutschen Versicherers

Monatlicher Sparbeitrag € 100,00

Frau, Endalter 65 Jahre

Persönlicher Steuersatz 30 %

Geburtsjahr	Voraussichtliche Ablaufleistung Beginn 2004	Voraussichtliche Ablaufleistung abzüglich Steuern Beginn 2005	Differenz
1958	32.462,64	29.967,62	- 2.495,02
1968	63.875,80	58.015,83	- 5.859,97
1978	108.103,14	96.919,17	- 11.183,97

Beispiel dient lediglich der Veranschaulichung / Angaben in Euro

Per accelerare l'iter burocratico

Il Consolato Generale d'Italia fa presente ai connazionali che per ottenere atti notarili rilasciati dalla Sede Consolare è opportuno inviare anticipatamente quanto previsto, in modo da ridurre i tempi di attesa dovuti alla preparazione degli stessi atti. Per ottenere il rilascio di un atto notarile è consigliabile, soprattutto per i residenti fuori Monaco, inviare via fax (089-4701577) o per email (notarile.monacobaviera@esteri.it):

- dati anagrafici e codice fiscale del mandante;
- dati anagrafici e codice fiscale del procuratore;
- dati catastali dell'immobile oggetto dell'atto;
- recapito telefonico.

piazza Italia

Periodico
d'informazioni e di opinioni
per gli italiani di Germania
e i loro amici

Schulstr. 44
80634 München
Tel.: 0172 98 06 400

Das italienische Kulturmagazin

onde

www.onde.de

Contatto

edito da Contatto Verein e.V.
bimestrale per la
Missione Cattolica Italiana di
Monaco

Lindwurmstr. 143
80337 München
Tel.: 089/74 63 06 0

METZLER'S LAMPEN LADEN

Italienische Designerlampen
zu Top Preisen

Plinganserstrasse 14, 81369 München
FON + FAX 089 / 76 75 97 61

Mo - Fr 10.00 - 12.00 und 14.00 - 18.30
Sa 10.00 - 13.30 Uhr

Zapping

Corrado Conforti

A Monaco da oltre un decennio, sento pochissimo la mancanza dei programmi televisivi italiani; soffro invece la mancanza di quelli radiofonici. Sto parlando ovviamente dei programmi radiofonici della Rai, perché quelli delle innumerevoli radio private sparse per tutto il Paese, quelli cioè che intercetto quando, traversando la Penisola in macchina, cerco di sintonizzarmi su un'emittente Rai, mi sembrano veramente degli incredibili sciocchezze. Quello che mi manca è la rassegna stampa che Radio 3 offre ogni mattina, gli scoppiettanti duetti di Fabio e Fiamma su Radio 2, la squisita "Con parole mie" in onda su Radio 1 e una quantità di altre trasmissioni che non cito per motivi di spazio e per difficoltà di memoria.

Tutti questi programmi sono ricevibili da chi dispone di un'antenna parabolica. Chi invece, come me, ha ritenuto più saggio rinunciare ai vantaggi della tecnologia per non fornire alibi alla propria pigrizia, può comunque ricevere il segnale di Radio1 sintonizzando il suo apparecchio sulle onde medie. La qualità della sintonia dipende in questo caso, oltre che dalla qualità del proprio apparecchio, dalle condizioni atmosferiche e dall'ora del giorno. A quest'ultimo proposito va detto che il segnale è più facilmente ricevibile dalle sette/otto di sera e alla stessa ora del mattino. Meglio di niente, anche perché, anche in questa fascia oraria, le trasmissioni interessanti non mancano.

Dalle 19.40 circa e fino alle 21.00 va in onda, per esempio, "Zapping"



Quando la radio è meglio della TV

Auch in Deutschland ist es möglich italienische Radiosender zu empfangen. Dabei entdeckt man gelegentlich interessante Sendungen.

una trasmissione di grande seguito. Si tratta di un programma di informazione e di discussione condotto da un maturo giornalista siciliano, Aldo Forbice, il quale, in contatto telefonico con alcuni giornalisti o docenti universitari, risponde e fa rispondere i suoi ospiti alle domande che gli ascoltatori pongono sugli avvenimenti del giorno.

Diciamo subito che il "format", come si dice adesso, non è male. È la sua realizzazione purtroppo che lascia a desiderare, e non tanto perché spesso più che domande giungono da parte di alcuni ascoltatori veri e propri comizi (cosa questa scontata in un paese che rimane quello dei guelfi e dei ghibellini), quanto perché chi riceve quelle domande, anziché smistarle subito agli ospiti in collegamento, decide spesso anticipatamente quali siano ammissibili e quali non lo siano. Tutto questo, ovviamente, alla luce delle sue convinzioni.

Forbice, insomma, ama schierarsi; un vizio questo dal quale un conduttore dovrebbe astenersi (e, infatti, il Nostro non è disposto ad ammettere questa sua debolezza). Purtroppo per lui però, la conferma di tale inclinazione gli arriva dallo stesso pubblico. Gli ascoltatori orientati sulle sue stesse posizioni, infatti, prima di porre le loro domande, si approfondono spesso in elogi sperticati del conduttore e del programma; quelli di idee diverse, attendono invece rassegnati la bacchettata che puntualmente arriva (sovente prima ancora che i loro interventi siano stati completati) attraverso accuse di scarsa conoscenza dei fatti e – da che pulpito! – di parzialità.

Ma quello che è irritante – almeno per me – è la doppiezza del conduttore. Verso i suoi ospiti, infatti,

Forbice è sempre di una gentilezza cortigiana, anche quando questi sostengono le stesse tesi degli ascoltatori testé zittiti. Ma non basta. L'opinione appena contrastata, se difesa dal giornalista di turno, viene da Forbice addirittura corroborata, fino al punto di fornire argomenti e di citare episodi che la confermano.

Un esempio per tutti. Qualche settimana fa è stata insolentemente ripresa un'ascoltatrice che voleva ricordare un altro 11 settembre, quello del 1973, quello cioè del colpo di stato cileno eseguito da Pinochet ma preparato e finanziato dalla CIA. Apriti cielo! L'argomento non era attuale e quindi non valeva la pena parlarne.

Per fortuna della povera ascoltatrice e di chi come me non ha dimenticato né quella data né il contributo americano a quello che fu anche un massacro, era in collegamento telefonico Sandro Curzi, direttore del quotidiano Liberazione. Di fronte alle rimostranze di quest'ultimo, non solo Forbice ha fatto velocemente marcia indietro, ma si è affrettato a ricordare tutte le tragedie nazionali – dalle bombe del dicembre 1969, alla strage di Ustica del 1980 – sulle quali non è stata fatta ancora piena luce.

Nonostante il conduttore, sul quale potrei raccontare altri episodi al limite del grottesco, la trasmissione merita comunque di essere ascoltata ed io mi permetto di consigliarla a chi la sera non ha voglia di sorbirsi i mediocri programmi televisivi offerti sia dalla Rai che dai canali tedeschi. Con i suoi limiti "Zapping" costituisce, come si dice con un'espressione un po' logora, uno "spaccato" dell'Italia attuale: faziosa, cialtrona, ma pure generosa e ricca di grandi slanci.

Astrologia e dintorni

L'astrologia dall'antichità alla new age

Rosanna Spagnuolo

Il fatto che il mondo occidentale abbia RI-SCOPERTO solo in questi anni l'astrologia ... e dintorni, vale a dire tutte quelle pratiche e filosofie per lo più orientali che oggigiorno vengono raccolte sotto il nome fin troppo sbrigativo di *NEW AGE*, non significa che siano nuove e per questo costrette a un rodaggio di un altro paio di secoli per verificare il loro funzionamento.

L'astrologia esiste da più di 5000 anni. In passato furono molti i personaggi illustri ad occuparsene, tra questi spicca il nome di Tolomeo, Sant'Agostino, San Tommaso d'Aquino, Tommaso Campanella...

I trascorsi dell'astrologia sono stati alquanto controversi e la sua popolarità ha subito alti e bassi: vi sono stati astrologi che furono mandati al rogo dalla santa inquisizione, mentre papi come Sisto IV hanno praticato e addirittura protetto l'astrologia. A Bologna, dal 1120 fino al XVIII secolo ha funzionato una cattedra di astrologia presso l'università. Successivamente, con l'avvento dell'illuminismo, c'è stato un calo d'interesse, in quanto in quel momento si è dato più valore "alla forza della scienza".

Intorno alla metà del 1900, ci fu una ripresa di questa disciplina, soprattutto in Germania e in Inghilterra: si dice, infatti, che il controspionaggio inglese si servisse di un astrologo, un certo De Whole, per prevedere le mosse di Hitler, che a sua volta pare si facesse consigliare addirittura da un gruppo di astrologi.

Nel nostro tempo, dominato dal mito del successo e del profitto, tanti sentono che nella loro vita manca qualcosa e vanno alla ricerca di una

dimensione spirituale priva di dogmi e di gerarchie. Riscoprono scienze e filosofie antiche bistrattate da un mondo frenetico non più abituato a guardarsi dentro. Molti invece bollano - almeno apparentemente - tali pratiche come vaneggiamenti da donnicciole o da ciarlatani in cerca di denaro facile.

Per il grande pubblico l'astrologia è quella dei rotocalchi. Molti la rifiutano a priori, ma se chiedi quale sia il loro segno zodiacale, te lo dicono in un secondo. Anche lo scettico più accanito, infatti, per lo meno una volta nella sua vita è stato solleticato dalla "curiosità astrologica". Si agisce secondo il concetto del: "non è vero ma ci credo", o si cerca a tutti i costi

"Astrologie: Unfug oder Faszination"

di apparire "come allineato" con il pensiero della moderna società, la quale ripone un po' troppo spesso il suo destino nelle mani della scienza? Tutto ciò che ci riguarda, sembra debba essere costantemente dimostrato scientificamente sulla base dei famosi studi, i cui risultati spesso vengono poi smentiti.

In laboratorio si studia la reazione della psiche umana a determinati stimoli dettati da emozioni. Ma spesso è difficile ridurre l'amore, l'invidia, la rabbia, le emozioni in generale a cifre e dati statistici. Forse perché noi non siamo solo numeri.

In realtà si può usufruire dell'astrologia, soprattutto di quella esoterica che è molto più approfondita, per svariati scopi: primo tra tutti la tanto agognata ricerca di se stessi, la com-

preensione, cioè, di certi atteggiamenti caratteriali, del perché si commettono sempre gli stessi errori. Alcune ditte l'adoperano insieme ad altre pratiche esoteriche per la ricerca e l'assunzione di personale.

Nell'*esoterismo**) rientra anche lo *Sciamanesimo*, cioè quelle pratiche spirituali, diffuse soprattutto tra gli indiani d'America, ma anche tra gli Indios peruviani, nelle montagne siberiane e presso alcune popolazioni dell'Himalaya, che permetterebbero di comunicare col mondo degli spiriti e degli antenati.

Dalle nostre parti diventa sempre più "in" il *Channeling*, la definizione moderna del medium che si metterebbe in contatto con gli spiriti dei defunti che attraverso di lui (o lei) parlano ai loro cari, e con il proprio spirito guida (per i cattolici angelo custode).

Aumenta anche il numero di coloro che credono nella reincarnazione, cioè che l'anima, a differenza del corpo, non muoia quando si esala l'ultimo respiro, ma che continui ad incarnarsi nei secoli per compiere il suo *karma* riparando agli errori e ai torti fatti nelle precedenti vite, imparando così importanti lezioni che la condurranno sempre più vicino al cielo.

Su quanto ci sia di vero in tutto questo si può discutere a lungo, ma sarebbe più interessante discutere su quanto il crederci aiuti il singolo individuo.

* *Esoterismo*: esoterico significa interiore, dentro. Secondo il vocabolario esso sarebbe la ricerca della verità interiore attraverso un sapere destinato solo a pochi, tipo agli adepti di un maestro spirituale. In realtà le scienze e pratiche esoteriche sono accessibili a tutti coloro che vogliono raggiungere un più alto grado di coscienza e conoscenza spirituale. Poiché ognuno di noi ha dentro di sé le facoltà per farlo.

Scusi, parla Kod ?

Chiara Vigoriti

La notizia è di quelle che lasciano il segno, e dà un'indubbia speranza a tutti coloro che non hanno mai avuto una grande passione per la lingua inglese. Johann Vielberth, imprenditore di Regensburg, ha infatti commissionato ad una dozzina di esperti linguisti lo sviluppo di una nuova lingua creata a tavolino. In realtà, precisa il dottor Vielberth che dirige a Regensburg un istituto per lo sviluppo e la ricerca, non si tratta proprio di una nuova lingua ma di una miscela di quindici lingue già esistenti e parlate nel complesso da 4,8 miliardi di persone su un totale di 6,3 miliardi della popolazione mondiale.

Unica pecca del nuovo sistema di comunicazione, consiste nel fatto che Kod non ha una grammatica sua ma,

apprendiamo sollevati, ognuno può usare quella della propria madrelingua. Il fine di Vielberth, sarebbe quello di riuscire a far comunicare facilmente tutto il mondo. A chi obietta che questo scopo è già stato raggiunto dall'inglese, l'imprenditore risponde che quest'ultimo non va bene perché domina troppo le altre culture. E questa motivazione dovrebbe bastarci.

L'idea sembra decisamente affascinante e se ne leggono su Internet commenti entusiasti, se non ci fossero due o tre punti oscuri: prima di tutto questa lingua o miscuglio di lingue non è parlata da nessuno. Come si fa ad impararne la pronuncia? Se per un italiano è difficile imparare la *Umlaut* in tedesco, cosa ne sarà di noi

Ein Unternehmer aus Regensburg hat Sprachwissenschaftler beauftragt eine neue Sprache zu entwickeln. Diese heißt Kod und sollte die Sprache der Zukunft werden...

con termini cinesi o arabi? In secondo luogo: ha un suono terrificante. Il saggio a titolo di esempio che se ne riceve su Internet sotto l'indirizzo: www.sueddeutsche.de/sprache basterebbe da solo a scoraggiare più d'uno. Terzo: va bene che l'inglese è la lingua dei dominatori, ma è comunque una bellissima lingua e, soprattutto, l'abbiamo già imparata. Metterla da parte per principio mi sembra fuori luogo, faticoso e terribilmente costoso. In ogni caso, entro circa un anno sarà pronto il nuovo dizionario di Kod e, per chi volesse impararlo c'è la consolazione che, per un uso quotidiano della lingua, bastano "appena" 8000 vocaboli. TRASCE GREETRE FÜR FARHTOO. (Buono studio a tutti!!!).

Come dice il proverbio...

In den Sprichwörtern liegt (manchmal) die Weisheit der Völker.

Maria Carla Piccinini

I proverbi furono considerati in passato, nella cultura popolare, il deposito della saggezza, del sapere che autorevolmente si trasmetteva di padre in figlio; erano un ingrediente consueto, quasi d'obbligo, per qualsiasi conversazione "assennata", un prontuario per parlare, per dire la propria sulla vita, la vecchiaia, la salute, l'amore, le donne, le abitudini, sulla base di principi a cui i nostri vecchi davano un valore universale.

Proponevano con arguzia avvertimenti pratici, nozioni utili frutto di una sapienza maturata su secoli di esperienza, e definizioni esemplari bellissime, tipo il siciliano "la statua è di marmaru e nun suda" per qualifi-

care la persona irremovibile, o "un c'è acqua chi lu vagna né sul chi l'asciua" per la persona indifferente. Riferito agli sciocchi ed ignoranti, nulla mi pare più azzeccato del chioggiotto "un can portilo a Milan, portilo a Mestre, un can a xe, un can a reste".

Al contrario di quanto potrebbe sembrare, i proverbi, come le fiabe, non rappresentano una cultura locale, limitata agli spazi della regione. È sbagliato considerarli una visione del mondo peculiare di un certo ambito geografico. Le barriere linguistiche, i dialetti diversi, non avevano impedito l'universalità di questi pareri comuni, condivisi. Diversi i dialetti, ma simili

se non uguali i contenuti.

Si trovano dappertutto, ripetuti, i messaggi sull'accettazione dei propri limiti, di essere prudenti, di limitare i desideri. Si prenda ad esempio il piemontese "la prudenza l'è mai tropa" e "venta teni la lingua a ca" e il romanesco "una parola è ppoca e ddua so' troppe".

Quella prudenza e rassegnazione che finiscono con lo sfociare, a volte, in uno spiccato qualunquismo: dal romanesco "sinistra e ddestra è tutta na minestra" al piemontese "venta rangesse el mantel secund el vent".

È fondamentale ricordare che chi usava un proverbio non intendeva servirsene solamente per esprimere un contenuto di natura concettuale, spesso ovvio e banale. La forza di un proverbio è nella sua formulazione.

Così come succede negli slogan, nei proverbi la saggezza è tanta, ma in fondo conta di più l'invenzione

suggerita dal significante, la trovata di un accostamento, di un'immagine originale, un effetto fonico persuasivo, una rima sorprendente.

E i proverbi varcano i confini nazionali. Esistono locuzioni quasi identiche in Francia, Inghilterra, Germania ed Italia; „per ogni uccello il suo nido è bello“, per esempio,

esiste in Germania, Francia ed Inghilterra. Altri proverbi, pur mantenendo il messaggio, si sono adattati alle tradizioni o al clima del luogo in cui si sono diffusi. Così, una rondine non fa primavera in Italia, in Germania non fa estate; e se è vero che Roma non è stata fatta in un giorno, in Francia, paese nazionalista

per antonomasia, il proverbio non poteva che riguardare Parigi. Infine, come da noi si pigliano più mosche con un cucchiaino di miele che con una botte di aceto, in Germania, dove le mosche non sono un problema, sono i topi ad essere catturati. Però, non c'è da stupirsi, con una fettina di speck anziché con il miele.

Lettere e opinioni

Pochi giorni fa ho fatto con sommo piacere l'abbonamento al Vs. periodico. Credo che la linea adottata per l'amicizia italo-tedesca sia una cosa lodevole. Io vorrei sapere cosa vuole veramente significare e che messaggio intendete esprimere quando il titolo del periodico è espresso con due parti: una è "INTER", in maiuscolo, e l'altra parte è scritta "Venti", a stampatello. Perché questa differenza di "due" caratteri diversi? Potrebbe avere affinità con lo stemma cittadino monacense che mostra, in una riproduzione di 400 anni fa, le due dita della mano destra? Attualmente la statuette mostra tre dita. Potreste spiegarmi il perché?

Domenico Raimo, Monaco

Gent. Sig. Raimo

Nel titolo INTERVenti, scritto con caratteri diversi, abbiamo voluto esprimere che la nostra rivista si situa "tra i venti" di culture, nazioni e mentalità diverse. Alla domanda di cosa vogliamo esprimere il simbolo delle due (o tre) dita del monaco nello stemma della nostra città non sappiamo rispondere con certezza e ci piacerebbe rivolgere la Sua domanda ai nostri lettori. Magari qualcuno conosce questo curioso simbolismo e può inviare per noi e per il signor Raimo una risposta.

La redazione

In riferimento all'articolo "Occhio alla Paletta!" di Pino Mencaroni apparso in INTERVenti 2004-3

È pregiudizio consolidato che il prodotto - gelato artigianale - debba costare poco o sempre meno nella nostra società in cui i prezzi di tutti i prodotti da un paio d'anni sono aumentati vertiginosamente. Qual'è la ragione per cui il gelato nel corso degli ultimi anni non avrebbe dovuto aumentare nei costi di produzione e di vendita?

Forse che il personale nelle gelaterie costa meno che in altre imprese; o forse le assicurazioni dei gelatieri e delle loro gelaterie

sono diminuite, o forse le tariffe della corrente elettrica sono dimezzate o gli affitti sono uguali a 10 anni fa? Potrei dilungarmi negli esempi, senza dimenticare che un vero gelatiere artigianale fa riferimento a prodotti freschi, ha alle spalle una formazione professionale e dirige un'azienda più o meno piccola con vari dipendenti assunti secondo le tariffe di categoria.

Sig. Mencaroni, Lei paga il latte fresco allo stesso prezzo di 10 anni fa? Forse che la BSE non ha dato un'impennata ai prezzi di prodotti quali il latte fresco, la panna, ecc.? Sapeva che la quantità di latte fresco nella produzione di gelato artigianale copre minimo il 60%!!!

E la frutta, costa come cinque anni fa?

Le faccio un altro esempio: all'ingrosso un chilo di pistacchi siciliani costava cinque anni 60 marchi, oggi costa 80 €.

La nostra categoria ha fatto soprattutto in Germania molti sacrifici per il riconoscimento di questa professione, per la promozione di un prodotto semplice, sano e fresco ed ha investito nell'impegno per una formazione professionale di alto livello e sempre aggiornata.

Tutti possono comprare una bella vaschetta di gelato in supermercato e constatare quanto è economica, ma quant'è la quantità reale di quel gelato? Ad ogni litro di gelato non corrisponde un chilo, ma forse la metà... E quindi, quanto è veramente costato quel gelato che è vecchio? Perché nessuno sa da quanti mesi è in frigorifero quel gelato in vaschetta, per non parlare di anni. Lei parla di un fatturato del +4% o addirittura del 29% in alcune città italiane. Ma fatturato non significa guadagno e forse sarebbe più opportuno citare il punto guadagno al netto di spese anziché il fatturato. Venendo poi al Suo consiglio di spedire i gelatieri in palestra, non credo cambi la sostanza del tema se questi poi con rinnovato vigore le spiaccicano una bella palettata di gelato, il cui gusto non è ben distinguibile tra molti altri, ma è una palettata grande; una palettata di un gelato che neanche all'orizzonte ha mai visto ingredienti freschi, ma è una palettata grande. La

politica dei prezzi bassi va a scapito della qualità e gli articoli come i suoi contribuiscono solamente a diffondere pregiudizi e non informazioni. Alla fine sarà sempre il cliente a decidere la qualità del prodotto e, mi creda, un buon gelato fresco, cremoso, dai gusti eccellenti non ha paragoni! A Berlino nella centrale Potsdamer Platz una gelateria italiana vende le palline (grandi come quelle da biliardo) a un euro. Si tratta di un gelato eccellente perché estate e inverno la coda per entrare è lunga venti metri da mattina a sera. Quindi un gelato buono val pure la pena di pagarlo!

Dr. Anna Lisa Carnio, Berlino
Ufficio Stampa Uniteis e.V.

Associazione dei Gelatieri Italiani Artigiani in Germania

Gentile Dott.ssa Anna Lisa Carnio, per la grande palettata di gelato ci sto. Ma rigorosamente artigianale, il mio preferito! Ho apprezzato lo spirito ironico dei suoi commenti e la difesa puntuale e grintosa della categoria dei gelatieri italiani di Germania di cui Lei è portavoce.

Se in Germania, a partire dalle gelaterie di Berlino, le palline di gelato hanno le dimensioni di biglie da biliardo non potrà che far piacere ai consumatori tedeschi. Certamente, si tratta anche di un successo degli artigiani italiani che hanno portato, credo anche con notevoli sacrifici, il gelato in tutto il mondo, le gelaterie italiane sono in molte parti del pianeta.

Ma l'articolo era circoscritto alla corsa dei prezzi del gelato artigianale in Italia e alla necessità imporre standard quantitativi di prodotto a protezione dei clienti. Tutte tematiche sollevate dalle associazioni dei consumatori, che hanno fornito anche le cifre senza essere smentite. Evidenzia che le stesse associazioni non potevano conoscere i numeri relativi agli utili. Il motivo è semplice, sia i grandi e sia i piccoli operatori del gelato artigianale, avendo società non quotate in Borsa, non hanno l'obbligo di comunicazione degli utili.

Pino Mencaroni

Un napoletano vero

In un palazzo di Napoli vive Donna Maria, una signora molto apprezzata per la sua bellezza, moglie di un medico, colta ed elegantissima.

Gennaro, il custode, la desidera pazzamente e una mattina, mentre la signora gli passa davanti, si lascia scappare, sia pur sottovoce: "Madonna che bella femmina! Non so cosa darei per averla!".

La signora se n'accorge, torna sui suoi passi e dice: "Come avete detto?".

"Niente, Signora, perché?".

Lei lo incalza: "Su, Gennaro, non fate il furbo! Vi ho sentito benissimo... abbiate il coraggio di ripetermelo in faccia!".

E l'uomo: "Ma veramente... ecco non volevo essere scortese ma... voi... siete così bella che io... io sto uscendo pazzo, Signo'!".

E lei: "Ah sì? Ma bene! Allora sapete che cosa dovete fare?".

"Sì, Signo'. Mò mi faccio una doccia fredda e scusate tanto...".

"Ma no, Gennaro, non fate così... vi piaccio proprio tanto?".

"Da impazzire... non so che cosa pagherei... oh mi scusi, ma vede, non ragiono...".

"Gennaro, volete togliervi lo sfizio?".

"Signo', che dite?".

"Dico che se volete togliervi il capriccio, venite domani mattina alle undici con in mano tremila euro ed io soddisferò ogni vostro desiderio...".

"Tremila euro?... Ma, Signo', dove li trovo tremila euro?... Non ho tutti quei soldi!".

"Eh, Gennaro, ma se si vuole togliere lo sfizio... uno deve fare una pazzia!".

"Ha ragione... ma, vede, io non saprei come trovare quei soldi...".

"Mi dispiace, Gennaro... in ogni modo, la proposta è sempre valida: venite con tremila euro e non vi pentirete!".

"Sì, certamente... grazie Signo', grazie tanto lo stesso!".

Ma l'indomani mattina Gennaro si presenta puntuale con tremila euro, con sorpresa della stessa signora: "Gennaro, ma allora siete proprio pazzo di me, se siete arrivato a svenarvi..!".

E così, la signora si concede a Gennaro facendogli provare emozioni indescrivibili.

Dopo un paio d'ore rientra il marito: "Ciao, Mari! Come stai?".

"Bene, grazie e tu?".

"Io bene... senti... è venuto su Gennaro?".

"Co... cosa? Non ho capito..".

"Avanti, su! Ti ho detto, è venuto Gennaro verso le 11?".

"Sì, sì è venuto...".

"E ti ha portato tremila euro?".

"Sì, ma guarda che...".

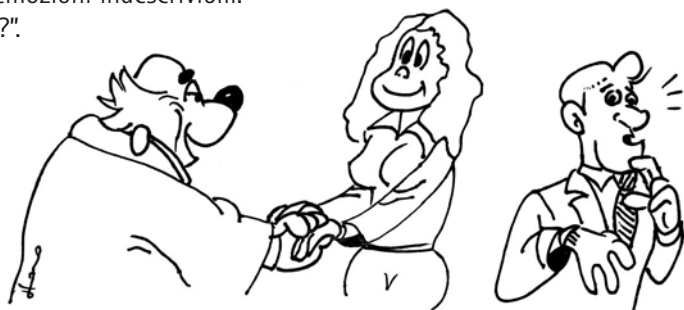
"Basta così, volevo solo avere la conferma!".

"Ma caro, ti posso spiegare...".

"Non c'è nulla da spiegare... Gennaro è un vero uomo! Un uomo di parola!".

La moglie rimane allibita: "Ma caro, non capisco...".

"Sai, ieri pomeriggio m'incontra e mi dice: dottore, prestatemi tremila euro che domani alle 11, quant'è vero Iddio, ve li riporto!!!



Curiosità

Lo scarafaggio può vivere nove giorni anche se privato della testa, dopodiché... muore di fame.



DR. CRAZY

Klein aber oho !

letzte



Ende

Manifestazioni in novembre

Mercoledì, 03.11.2004, ore 19.00

Per la rassegna "Retrospectiva su Vittorio De Sica per il trentennale della sua scomparsa"

Film: "Il giardino dei Finzi Contini",

Regia: V. De Sica (1970)

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,
Hermann-Schmid-Str. 8

Giovedì, 04.11.2004, ore 19.00

Conferenza del Prof. Marco Santagata,
Università di Pisa

"Francesco Petrarca (1304-1374)"

in occasione del 700 anniversario della nascita.

Gasteig, Black Box,

Rosenheimerstr. 5 – Monaco

Mercoledì, 10.11.2004, ore 19.00

Inaugurazione della mostra di Giovanna Valli: "Medio Evo e 2004"

Vedi anche pg. 17

Presentazione:

Dr. Anna Zanco Prestel

Durata della mostra:

11.11.-15.12.2004

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,

Hermann-Schmid-Str. 8

Giovedì, 11.11.2004, ore 19.00

Per la rassegna: "Vitaliano Brancati (1907-1954). Un omaggio per il cinquantesimo anniversario della scomparsa".

Film: "Anni difficili",

Regie: L. Zampa (1947)

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,

Hermann-Schmid-Str. 8

Venerdì 12.11.2004, ore 19.00

Conferenza-video della Dr. Miranda Alberti su Carlo Emilio Gadda: il nodo tragicomico della vita, Letture di Emilia Sonni-Dolce

Seidlvilla - Nikolaiplatz 1b, Monaco

Venerdì 12.11.2004, ore 20.00

Concerto con il tenore Giuseppe del Duca

Stadthalle Germering –

Amadeus-Saal

Mercoledì, 17.11.2004, ore 20.15

45. Fiera del libro di Monaco di Baviera.

Umberto Eco: Lettura tratta da "La mi-

steriosa fiamma della regina Loana

(Bompiani, 2004) e dibattito

Letture della versione tedesca: Helmut Becker;

Moderatore: Dirk Scheumer

Gasteig, Carl-Orff-Saal,

Rosenheimer Str. 5, Monaco

Giovedì, 18.11.2004, ore 19.00

Per la rassegna: "Vitaliano Brancati (1907-1954). Un omaggio per il cinquantesimo anniversario della scomparsa".

Film: "Anni facili",

Regia: L. Zampa (1952)

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,

Hermann-Schmid-Str. 8

Venerdì, 19.11.2004, ore 19.00

Per la rassegna: "Omaggio a Totò"

Film: "Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi",

Regia: M. Mattoli (1960)

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,

Hermann-Schmid-Str. 8

Sabato 20.11.2004 dalle ore 17.30

Festa di rinascita e.V. Preludi: musica,

teatro, arte ed informazione

Sala parrocchiale della chiesa di St.

Maximilian, Auenstr. 1

Sabato 20.11.2004, alle ore 18:00

Film-documentario "Stranieri per sempre" Vedi anche pg. 8

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,

Hermann-Schmid-Str. 8

Mercoledì, 24.11.2004, ore 19.00

Per la rassegna: "Vitaliano Brancati (1907-1954). Un omaggio per il cinquantesimo anniversario della scomparsa".

Film: "Viaggio in Italia",

Regia: R. Rossellini (1953)

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,

Hermann-Schmid-Str. 8

Dal 24.11.2004 al 13.03.2005

Mostra: Franz Anton Bustelli: "Statue di porcellana del Rococò"

Bayerisches Nationalmuseum,

Prinzregentenstr. 3 – Monaco

Giovedì 25.11.2004, ore 19:00

Presentazione del libro "La deutsche vita"

- La Germania raccontata da un'italiana

Vedi anche pg. 8

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,

Hermann-Schmid-Str. 8

Sabato, 27.11.2004, ore 20.00

Letture dai testi dello scrittore siciliano Vitaliano Brancati (1907-1954) da parte

della moglie, l'attrice Anna Proclemer Gasteig, Kleiner Konzertsaal, Rosenheimer Str. 5 – Monaco

Manifestazioni in dicembre

Mercoledì, 01.12.2004, ore 19.00

Per la rassegna: "Vitaliano Brancati (1907-1954). Un omaggio per il cinquantesimo anniversario della scomparsa".

Film: "Il bell'Antonio",

Regia: M. Bolognini (1960)

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,

Hermann-Schmid-Str. 8

Venerdì, 03.12.2004, ore 19.00

Per la rassegna: "Omaggio a Totò"

Film: "Guardie e ladri",

Regia: Steno – M. Monicelli (1951)

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,

Hermann-Schmid-Str. 8

Martedì, 07.12.2004, ore 19.00

Presentazione del libro: "Kappusta" di Enrico Monti (Valentino Editore 2004)

L'esperienza di un italiano in un campo di concentramento tedesco. Le infinite risorse per conquistare la libertà contro ogni oppressione.

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,

Hermann-Schmid-Str. 8

Venerdì 10.12.2004, ore 10.00

Presentazione del libro di Francesca Duranti "L'ultimo viaggio della Canaria" (Marsilio 2003)

Moderatrice: Dott. Elisabetta Cavani

Seidlvilla - Nikolaiplatz 1b, Monaco

Da venerdì, 10.12. a mercoledì, 15.12.2004

"Nuovo cinema italiano"

Film: *La spettatrice*

(Regia: Paolo Franchi, 2004)

Film: *L'amore ritorna*

(Regia: Sergio Rubini, 2004)

Film: *Pater familias*

(Regia: Francesco Patierno, 2003)

Film: *Mio cognato*

(Regia: Alessandro Piva, 2003)

Film: *Il miracolo*

(Regia: Edoardo Winspeare, 2003)

Film: *Il posto dell'anima*

(Regia: Riccardo Milani, 2003)

Film: *La finestra di fronte*

(Regia: Ferzan Ozpetek, 2003)

Filmuseum im Münchner Stadtmuseum,
St.-Jakobs-Platz 1

Mercoledì, 15.12.2004, ore 19.00

Per la rassegna: "Vitaliano Brancati (1907-1954). Un omaggio per il cinquantesimo anniversario della scomparsa".

Film: "L'arte di arrangiarsi",

Regia: L. Zampa (1954)

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,
Hermann-Schmid-Str. 8

Venerdì, 17.12.2004, ore 19.00

Per la rassegna: "Omaggio a Totò"

Film: "I pompieri di Viggiù",

Regia: M. Mattoli (1949)

Istituto Italiano di Cultura di Monaco,
Hermann-Schmid-Str. 8

Incontri regolari**Istituto Italiano di Cultura**

Hermann-Schmid-Str. 8

Monaco, www.iic-muenchen.de

Ogni secondo venerdì del mese,

ore 18.30 (Aula 22)

Incontri di letteratura spontanea

Ogni terzo mercoledì del mese, ore 17.30

Incontro dei traduttori e traduttrici

Caritas

Berg am Laim, Josephsburgstr. 92, Monaco

Info: tel. 089-43669614

Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 15.00:

Internetcafe Labora

Il primo e il terzo giovedì del mese dalle

14.00 alle 17.00: Seniorengruppe

Tutti i lunedì dalle 18.00 alle 20.00:

"Libeccio": incontri culturali per italiani

di tutte le età

Centro Sardo Su Gennargentu

Info: tel. 089/3543308;

su.gennargentu_munich@t-online.de

Ogni sabato dalle ore 17 alle 22 e ogni

domenica dalle ore 17 alle 21

ci si incontra al Centro, nella

Fürstenrieder Str. 147, 80686 München

Gruppo Marinai d'Italia

Ogni venerdì sera, dalle 19.00 in poi

ci si incontra presso la sede dell'associazione

nella Lilienstr. 20 a Monaco.

Trentini nel mondo

Info: Ravagni, Tel. 0171-5360944 e Frau

Wagner, Tel. 089-1298347

Ogni primo venerdì del mese

ci si incontra per cenare insieme e fare quattro chiacchiere.

ITALCLUB – Ingolstadt

Info: Anna Benini, Tel. 0841-41802;

piero@benini.de

Incontri mensili – Stammtisch Italienisch

Ass. di Cultura Italiana Weilheim

Info: Orazio Mangano, Tel./Fax 0881-

61809; triangolo_weilheim@yahoo.de

Ab Herbst 2004:

Italienischkurse für Erwachsene und Kinder

Berufsbildungswerk ENAIP

Info: tel. 089-53 39 02; fax 089-53 58 43;

mail: salo@enaip.de

Goethestr. 28, 2. Stock, 80336 München

Deutschkurse für Ausländer

Aggiornamenti del calendario al nostro sito: www.interventi.net

Quiz del cuoco germanese

I germanesi italiani sanno quasi tutto sulla cucina tedesca
I germanesi tedeschi sanno quasi tutto sulla cucina italiana

È proprio vero? facciamo un test?
Anzi, no, facciamo un quiz - naturalmente a premi!

Rispondete alle domande sul retro ed inviate le risposte a

INTERVenti
Römerstr. 4 b, 82205 Gilching

Tra tutte le risposte esatte che arriveranno alla redazione

entro il 31 dicembre 12. 2004

saranno estratti 3 abbonamenti gratis per un anno e il primo estratto riceverà anche la videocassetta (VHS) offerta dalla ITALLIBRI di Monaco: "Voci", un film di Franco Giraldi dal best-seller di Dacia Maraini.



Abbonatevi ad INTERVenti Abbonieren Sie INTERVenti

Come? Wie?

Comunicateci i vostri dati (nome, cognome, indirizzo)

Teilen Sie uns Ihre Kontaktdaten (Vorname, Name und Adresse) mit

- per Tel. 089/44900335 (segr. tel. - AB)
- per Fax: 089/44900336
- per eMail: info@interventi.net
- per posta: INTERVenti * Roemerstr. 4 b * 82205 Gilching
- con bonifico bancario - durch Banküberweisung
Kto.: 6410708955; BLZ: 70020270; HypoVereinsbank München



Sì, desidero abbonarmi ad INTERVenti:

Ja, ich möchte INTERVenti abonnieren:

Nome Vorname:

Cognome Name:.....

Indirizzo Adresse:.....

Abbonamento annuale - Jahresabonnement:

€ 8,00; Estero - Ausland: € 10,00

Impressum:

INTERVenti DEUTSCH-ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN

Erscheint 4 mal im Jahr; ISSN 1611-7506

Herausgeber, verantwortlicher Redakteur und Anzeigeverantwortlicher:

Dr. Gianni Minelli - Arzt, Römerstr. 4b, 82205 Gilching

Redaktion:

Egle M.-Wenzel (Chefredakteurin), Franco Caporali, Gianni Minelli, Rosanna Ricciardi, Alessandra Sorrentino, Daniel Vetró

Mitarbeiter:

Miranda Alberti, Carmela Betancourt, Elena Boscos, Bruno Diazi, Francesco Frattolillo, Stephan Guggenbichler, Jurczyk Jerzy, Francesco Jurlaro, Pino Mencaroni, Ulrike Minelli, Francesca Perri, Maria Carla Piccinini, Rosanna Spagnuolo, Chiara Vigoriti, Anna Zanco-Prestel.

Zeichnungen: Francesco Frattolillo, Letizia Marino.

Layout: Mattias Schelbert

Druck: Nuove Arti Grafiche "Artigianelli";

Loc. Ghiaie 166; I-38014 Gardolo (TN)

Kontakt:

e-mail: info@interventi.net; www.interventi.net

Tel.: 089/44900335; Fax.: 089/44900336

Bankverbindung: Kto.-Nr. 6410708955, HypoVereinsbank, BLZ 700 202 70

Preise: Einzelheft 2,30 €; Jahresabonnement: 8,00 €;

Ausland: 10,00 €

Preghiamo i lettori che hanno versato la quota d'abbonamento senza comunicare il loro indirizzo di contattarci quanto prima.

I vincitori del quiz di INTERVenti 3-2004 sono: Anna Augusti, Monaco; Andrea Dipré, Scenico(TN); Daniel Reinhard, Monaco. (Ai vincitori verranno inviati i libri offerti dalla itallibri)



Quiz del cuoco germanese



Nome:.....

Cognome:.....

Indirizzo:.....

1 Un caffè macchiato.
Che cosa si riceve chiedendolo al bar?

- Un espresso con un po' di latte caldo
 Un bicchiere di latte caldo con l'aggiunta di un caffè
 Un cappuccino con polvere di cacao

2 Un ristretto.
Si beve di solito... ?

- ... subito, in piedi
 ... fumando una sigaretta, seduti
 ... con difficoltà, in un locale molto affollato

3 Caffè al vetro.
Si tratta... ?

- ... della finestra sulla quale qualcuno ha rovesciato una tazzina di caffè
 ... di un caffè servito in un apposito bicchierino di vetro
 ... di un'abitudine induista

4 Bitte, ein Haferl Kaffee!
Ci propineranno ... di Kaffee?

- ... ca. 50 ml ...
 ... ca. 150 ml ...
 ... ca. un quarto di litro ...

5 Ein Espresso per favore!
Avremo... ?

- un giornale
 un biglietto ferroviario
 un caffè lungo

6 Der Milchkaffee.
Proporzioni a Monaco di Baviera?

- 1/5 Kaffee - 4/5 latte
 1/3 Kaffee - 2/3 latte
 1/2 Kaffee - 1/2 latte



La redazione di
INTERVenti
vi augura
BUONE FESTE!

Un abbonamento ad *INTERVenti* come idea-regalo per Natale?

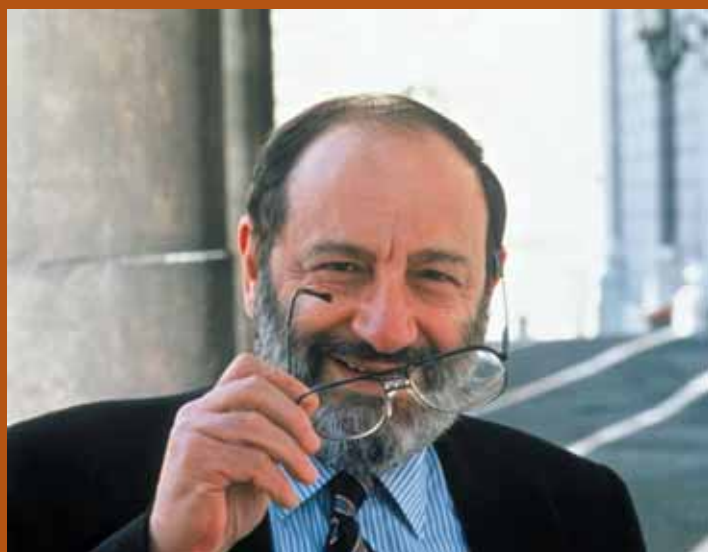


Foto: L. Oltmann

Umberto Eco a Monaco
Il 17 novembre leggerà al Gasteig
(Carl-Orff-Saal, ore 20.15)
brani dal suo ultimo libro



MEDIOEVO E 2004

Giovanna Valli



11 novembre — 15 dicembre 2004
Istituto Italiano di Cultura di Monaco
Inaugurazione: 10 novembre ore 19.00